Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Mercoledì, 5 novembre — Numero 257

DIREZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all' Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1236 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 34 della legge 29 giugno 1913, n. 797;
Sentito il Consiglio superiore di marina;
Sulla proposta del Nostro ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le unite norme transitorie che stabiliscono le condizioni e le modalità per il passaggio dei militari delle categorie « timonieri » e « semaforisti » del C. R. E., abilitati al servizio radiotelegrafico, nella categoria « radiotelegrafisti », di nuova costituzione.

Il presente decreto avrà effetto colla data del 1° ottobre 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Norme transitorie per la formazione della categoria radiotelegrafisti.

Art. 1.

In applicazione dell'art. 34 della legge 29 giugno 1913, n. 797, una Commissione, presieduta da un ufficiale superiore di vascello e composta di altri due ufficiali di vascello, procederà anzitutto ad una revisione dei titoli di abilitazione al servizio r. t. dei militari della categoria timonieri e semaforisti che ne siano in possesso.

Tutti coloro che, a giudizio della Commissione saranno dichiarati inidonei al servizio r. t. per ragioni professionali o di salute, perderanno la qualifica di r. t. rimanendo nella primitiva categoria con la loro anzianità di grado e classe.

Ai dichiarati idonei sarà confermato il titolo di abilitazione al servizio r. t. Essi passeranno quindi a far parte della categoria r. t. con le norme indicate negli articoli seguenti.

Art. 2.

I capi semaforisti di 1ª e 2ª classe ed i capi timonieri di 2ª classe

che saranno compresi nell'elenco degli abilitati potranno chiedere entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'elenco stesso di essere esonerati dal passaggio nella categoria r. t.

I rinunciatari potranno però continuare a prestare servizio radiotelegrafico per tre anni (i semaforisti nelle stazioni costiere, i timonieri nelle stazioni navali) qualora ciò fosse richiesto da esigenze di servizio. Essi conserveranno allora la qualifica di r. t. se presteranno effettivo servizio, perdendola ad ogni modo alla fine dei tre anni e senza poterla più riacquistare in seguito.

Art. 3.

I secondi capi semaforisti e timonieri che saranno confermati nella abilitazione al servizio r. t. passeranno senz'altro a far parte della nuova categoria.

I più anziani frequenteranno subito un corso di perfezionamento che costituirà il titolo necessario all'avanzamento. Coloro però che all'atto della promulgazione del presente decreto si troveranno nel quadro di avanzamento delle rispettive categorie conserveranno il diritto acquisito per l'avanzamento ma dovranno egualmente seguire il corso predetto che servirà a decidere sulla loro attitudine al servizio di capo posto di stazioni radiotelegrafiche di grande potenza. Saranno esonerati dal frequentare questo corso i secondi capi semaforisti che già fossero in quadro e già avessero seguito il corso di capo posto.

Gli altri secondi capi semaforisti e timonieri confermati nell'abilitazione al servizio r. t. frequenteranno il corso di perfezionamento successivamente e quando richiesto da ragioni di avanzamento.

Art. 4.

I sottocapi semaforisti e timonieri confermati nell'abilitazione passeranno senz'altro a far parte della nuova categoria. Quelli tra essi che già si trovano in quadro di avanzamento conserveranno il diritto alla promozione al grado superiore la quale però sarà loro concessa con riserva di anzianità rispetto ai sotto capi semaforisti e timonieri di loro più anziani e che per cause indipendenti dalla loro volontà non furono ancora chiamati al corso complementare nella rispettiva categoria.

I sottocapi che già si trovino in quadro e quelli che pur non essendolo avessero già frequentato e con profitto il corso complementare nelle rispettive categorie saranno chiamati ad uno speciale corso di indole pratica per mettersi al corrente del nuovo materiale r. t. e non dovranno frequentare il corso complementare r. t. al quale saranno chiamati a loro turno tutti gli altri.

Art. 5.

I comuni semaforisti e timonieri confermati nell'abilitazione passeranno senz'altro a far parte della nuova categoria. Essi saranno chiamati successivamente a seguire un corso di tre mesi presso la scuola semaforisti, il cui risultato favorevole costituirà condizione necessaria per l'avanzamento a sottocapo. Saranno esonerati dal seguire questo corso coloro che all'atto della promulgazione del presente decreto si trovassero già in quadro di avanzamento nelle rispettive categorie; essi conserveranno il diritto acquisito per la promozione, ma il Ministero si riserva la facoltà di far loro seguire un corso pratico per metterli al corrente del moderno materiale r. t.

Art. 6.

I semaforisti e timonieri che frequentano l'attuale corso r. t. saranno classificati alla fine del corso, se idonei, radiotelegrafisti.

Art. 7.

Tutti i graduati e comuni che passeranno a far parte della categoria r. t. conserveranno la loro anzianità di grado e di classe.

Roma, 12 ottobre 1913.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
MILLO.

Il numero 1238 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 9 marzo 1913, n. 314, e 5 giugno 1913, n. 798;

Ritenuta la necessità di provvedere con norme analoghe a quelle già approvate per gli impiegati civili delle altre Amministrazioni governative, al trattamento economico del personale di ruolo delle ferrovie dello Stato, destinato in Tripolitania ed in Cirenaica;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto con quelli dei lavori pubblici e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il personale delle ferrovie dello Stato, ***destinato stabilmente*** in Tripolitania e in Cirenaica, percepisce oltre lo stipendio o la paga:

a) una indennità di equipaggiamento pagabile una volta tanto all'atto della partenza per la colonia, commisurata ad un decimo dello stipendio o della paga, con un minimo di L. 200 ed un massimo di L. 500;

b) un assegno temporaneo coloniale, pari all'importo dello stipendio o della paga;

c) una indennità di soggiorno, commisurata ad un quinto dello stipendio o della paga, con un minimo annuo di L. 1000, per il personale dei primi undici gradi della tabella graduatoria organica annessa al regolamento del personale approvato con R. decreto 22 luglio 1906, n. 417, e con un minimo di L. 600, per il personale dei rimanenti gradi;

d) una indennità speciale annua, per località disagiata, compresa fra un minimo ed un massimo, che saranno stabiliti dal ministro delle colonie su proposta del direttore generale delle ferrovie dello Stato.

La determinazione delle località disagiate sarà fatta dal ministro, su proposta del direttore generale, udito il governatore.

L'assegnazione delle singole indennità, entro i limiti di cui al comma *d*), spetta al direttore generale.

Le indennità *sub b*) *c*) e *d*) sono pagate in dodicesimi, insieme allo stipendio o alla paga, avuto presente quanto dispone l'art. 3.

Art. 2.

L'assegno di cui alla lettera *b*) dell'articolo precedente si considera, finchè sia percepito, come parte integrante dello stipendio, è soggetto alla ritenuta ordinaria per il fondo pensioni, e non può conglobarsi nei successivi aumenti di stipendio.

Per gli impiegati, però, delle ferrovie dello Stato, destinati stabilmente in colonia, i quali abbiano conservato il diritto di liquidare la pensione a termini del testo unico sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, l'assegno coloniale non è valido per la liquidazione della pensione, ma è invece ad essi applicabile la disposizione dell'art. 11 del R. decreto 5 giugno 1913, n. 798.

Art. 3.

L'assegno coloniale decorre dal giorno in cui gli agenti lasciano la loro residenza amministrativa, in Italia, per raggiungere la colonia; l'indennità di soggiorno dal giorno in cui sbarcano in colonia; quella di residenza disagiata dal giorno in cui raggiungono la località che vi dà diritto, e fino al giorno in cui vi rimangono comandati.

Dal giorno in cui gli agenti si imbarcano per il rimpatrio definitivo, cessano l'assegno e le indennità di cui all'art. 1 e decorrono a loro favore quelle normali di trasferta che si corrispondono per le missioni in Italia, e ciò per il tempo necessario per raggiungere la loro residenza amministrativa.

L'Amministrazione ferroviaria provvede al trasporto dall'Italia in Tripolitania e in Cirenaica, e viceversa, dell'agente, esclusi i casi di congedo. Provvede pure al trasporto della famiglia per l'andata in colonia e per il ritorno, in occasione del rimpatrio definitivo dell'agente, quando il ritorno avvenga dopo almeno un anno dall'andata della famiglia in colonia, salvo il caso di rimpatrio per malattia riconosciuta.

Art. 4.

Gli impiegati che, mediante esame, diano prova di conoscere la lingua araba o berbera, in modo da poter bene disimpegnare le funzioni ordinariamente attribuite agli impiegati arabi, ed in fatto esercitino tali funzioni, godono di un assegno speciale annuo di lire 500, elevabile fino a L. 1000 e a L. 1500 risptetivamente, se la conoscenza di dette lingue sia tale da poter essi compiere le funzioni di traduttore o quelle di redattore. L'assegno è pagato in dodicesimi, insieme allo stipendio e alla paga, colla riduzione di 1/30 per ogni giornata di assenza dal servizio per malattia o congedo.

Art. 5.

Per le missioni che gli agenti compiono nel territorio della colonia, si corrispondono le indennità normali di trasferta vigenti per le missioni in Italia, colle norme di cui al capitolo II delle disposizioni sulle competenze accessorie, allegate al regolamento del personale, approvato con R. decreto 22 luglio 1906, n. 417, oltre al rimborso delle eventuali spese di viaggio, quando esso si effettui all'infuori della ferrovia.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato stabilirà con apposite disposizioni le condizioni necessarie, che debbono verificarsi per giustificare la corresponsione di dette indennità.

Art. 6.

In luogo delle indennità di cui all'art. 5, è in facoltà della Direzione generale di corrispondere al personale qui sotto indicato, quando questo debba compiere ordinariamente missioni fuori della sua normale residenza, le seguenti indennità fisse mensili, oltre al rimborso delle eventuali spese di viaggio:

Ispettori capi: da un minimo di L. 150 ad un massimo di L. 300;

Ispettori principali, ispettori, sottoispettori e allievi ispettori: da un minimo di L. 120 ad un massimo di L. 250;

Applicati tecnici principali e applicati tecnici: da un minimo di L. 90 ad un massimo di L. 180;

Assistenti dei lavori: da un minimo di L. 60 ad un massimo di L. 120;

Sorveglianti della linea: da un minimo di L. 40 ad un massimo di L. 100;

Capi squadra cantonieri: da un minimo di L. 30 ad un massimo di L. 75;

Cantonieri: da un minimo di L. 20 ad un massimo di L. 50.

Le indennità sono ridotte di 1/30 per ogni giornata di completa assenza dal servizio per malattia o congedo, e per ogni giornata trascorsa fuori della colonia.

Per le qualifiche non esplicitamente indicate si procede per analogia.

Al personale delle costruzioni, distaccato per studi o lavori in campagna, potrà, inoltre, essere concesso, per tener conto delle condizioni particolarmente gravose in cui dovesse prestare servizio, un compenso supplementare da stabilirsi volta per volta dal direttore generale o, per sua delegazione, dal direttore delle costruzioni. Tale compenso sarà corrisposto per ogni giornata di lavoro prestato in campagna, e non dovrà eccedere 1/30 del massimo delle indennità previste dal presente articolo.

Art. 7.

Il personale sotto designato fruisce delle indennità giornaliere indicate a fianco di ciascuna qualifica, per ogni giornata di effettivo servizio, ed alla condizione per quello di macchina e dei treni, che il servizio sia prestato in viaggio:

		Indennità giornaliere	Indennità di pernottazione
Capi depositi locomotive	L.	4,00	—
Capi squadra operai	»	3,00	—
Macchinista	»	3,00	2,00
Fuochista	»	2,00	1,50
Capo conduttore	»	2,00	1,50
Altri agenti in servizio ai treni	»	1,50	1,00

Gli agenti adibiti, con o senza la qualifica, al servizio di macchina o dei treni, ricevono, in relazione alle funzioni esercitate, l'intera indennità giornaliera, o metà della medesima, a seconda che prestino servizio per mezza giornata di lavoro o più, o per meno di mezza giornata.

L'indennità di pernottazione è data quando gli agenti prestano servizio fuori di residenza dalla mezzanotte alle 5, queste ore comprese, o quando vi arrivano o ne partono in ora cadente in detto intervallo di tempo. La liquidazione è fatta in base all'orario normale dei treni, senza riguardo agli eventuali ritardi.

L'assegnazione di dette indennità esclude che si corrispondano contemporaneamente quelle di missione, di cui all'art. 5.

Art. 8.

In caso di cambiamento stabile da una ad altra residenza della colonia, si liquidano le indennità ed i rimborsi di spesa previsti dal capitolo II delle disposizioni sulle competenze accessorie annesse al regolamento del personale, approvato con R. decreto 22 luglio 1906, n. 417.

Art. 9.

Il personale comandato stabilmente in Tripolitania e in Cirenaica è tenuto a prestarvi servizio per un periodo di tempo continuo non inferiore a 2 anni.

Dopo ogni biennio di servizio prestato in colonia, all'agente che si obblighi a rimanervi per un altro corrispondente periodo, è concesso un premio di permanenza equivalente a due mensualità dello stipendio, o della paga, e della indennità coloniale, sommati insieme.

Il premio è pagato, in ragione di una mensualità, dopo ogni anno di nuovo servizio effettivamente prestato.

Art. 10.

Trascorso un anno di servizio in colonia, e per ogni anno successivo, gli agenti possono ottenere, quando le esigenze del servizio cui sono addetti lo consentano, un mese di congedo, non compresi i giorni necessari per recarsi in patria e ritornare alla loro residenza in colonia.

Durante il detto periodo ricevono, oltre lo stipendio, l'indennità coloniale, ma non le altre indennità.

È ammesso il cumulo dei periodi di congedo concernenti due anni consecutivi.

Lo stesso trattamento è usato al personale che fruisce di congedo in colonia.

Qualora il direttore generale accordi, per gravi motivi debitamente comprovati, un secondo mese di congedo, il personale conserva, per questo periodo, oltre lo stipendio o la paga, soltanto metà dell'indennità coloniale di cui è provvisto.

Per l'applicazione di questo e del precedente articolo si tiene conto del servizio prestato in colonia anche anteriormente alla data stabilita dal successivo art. 16.

Art. 11.

Dal giorno in cui decorre l'indennità coloniale, e fino a quando essa è corrisposta, cessano di aver vigore, per il personale delle ferrovie dello Stato comandato stabilmente in Tripolitania e in Cirenaica, tutte le disposizioni sulle competenze accessorie allegate al detto regolamento del personale, fatta eccezione di quelle richiamate dagli articoli 5 e 8 del presente decreto.

Art. 12.

Nei giorni di assenza dal servizio per malattia, in colonia, l'agente continua a percepire le normali sue competenze meno quelle di cui gli articoli 4, 6 e 7.

Nel caso di rimpatrio per malattia, l'agente riceve il trattamento stabilito dal regolamento del personale, approvato con R. decreto 22 luglio 1906, n. 417, dal giorno in cui sbarca in Italia.

Art. 13.

L'agente che usufruisca di alloggio dell'Amministrazione, in fabbricati stabili, sarà assoggettato al pagamento di una congrua pigione, da stabilirsi caso per caso, e tenuto conto anche delle funzioni da esso agente esercitate.

Art. 14.

In tutti i casi previsti dai precedenti articoli s'intende compreso nello stipendio, o nella paga, anche il soprassoldo di cui all'art. 2 della legge 13 aprile 1911, n. 310.

Art. 15.

Il personale comandato in Tripolitania e in Cirenaica per *missioni temporonee* riceve le indennità giornaliere indicate dalla seguente tabella.

L'indennità decorre dal giorno in cui gli agenti lasciano la loro residenza amministrativa in Italia per raggiungere la colonia, e cessa dal giorno in cui gli agenti s'imbarcano per rimpatriare. Da tal giorno, e per il tempo necessario per raggiungere la loro residenza amministrativa, ricevono le indennità di trasferta normali per le missioni in Italia.

Indennità giornaliera da corrispondere al personale comandato in Tripolitania o in Cirenaica per missioni temporanee.

Grado	Lire
1° e 2°	40
3° e 4°	37
5° e 6°	30
7°	27

Grado	Lire
8° e 9°	24
10°	21
11°	18
12°	16
13°	15
14°	14
15°	12
16°	10

Le indennità sono ridotte della metà dopo il 30° giorno di missione.

Art. 16.

Le presenti disposizioni andranno in vigore dal 1° novembre 1913, e dalla stessa data resteranno abrogate tutte le altre precedenti disposizioni circa il trattamento del personale delle ferrovie dello Stato comandato stabilmente, o temporaneamente, in Tripolitania e in Cirenaica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Rossore, addì 12 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1240

Regio decreto 5 ottobre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la Fondazione « Opera pia Bramardi » con sede nel comune di Caraglio, è eretta in ente morale, sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1241

Regio decreto 9 ottobre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è approvato il nuovo statuto organico della Società di Solferino e San Martino, avente sede in Padova.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 28 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cianciana (Girgenti).*

SIRE!

Un'inchiesta compinta nello scorso giugno ha dimostrato che la civica azienda di Cianciana si trova in uno stato di grande disorganizzazione.

Non v'è ramo di servizio che proceda regolarmente.

Gli uffici municipali sono in disordine; manca l'archivio per la tenuta degli atti che vengono ammassati alla rinfusa con grave pregiudizio della regolare trattazione degli affari.

Gli impiegati prestano l'opera propria senza alcun zelo, malcontenti degli stipendi troppo bassi, e sfiduciati verso gli amministratori per i loro continui atti di favoritismo a vantaggio di pochi privilegiati; spesso i salariati vengono distolti dalle loro naturali mansioni ed adibiti a lavori nell'interesse privato di qualche assessore o consigliere.

La nettezza e l'igiene pubblica sono assai trascurate ed il pericolo di malattie contagiose, che anche di recente si sono manifestate, è continuo.

Il servizio sanitario, e specialmente quello ostetrico, è deficientissimo. La somministrazione dei medicinali ai poveri non è fatta con l'osservanza delle disposizioni vigenti ed offre occasione di partigianerie e di abusi.

Il cimitero trovasi in stato di abbandono e le disposizioni di polizia mortuaria non sono affatto osservate.

Neanche l'istruzione pubblica ha formato oggetto delle necessarie cure per parte dell'amministrazione, che non ha ancora pensato seriamente alla costruzione di un edificio scolastico per riunirvi le scuole sparse in locali angusti, senz'aria, nè luce, in diversi punti del paese.

Nell'applicazione delle tasse l'amministrazione segue metodi e criteri partigiani mirando a far cadere il maggior peso sui contribuenti di partito avversario, e suscitando in tal modo reclami e proteste.

La solidità delle finanze comunali è oggi, per i sistemi tenuti dall'amministrazione, assai compromessa: ed esse traversano un periodo di asprissime difficoltà, per uscir dalle quali sarebbero necessari energici provvedimenti.

Infatti i debiti del comune ascendono a fortissima somma, mentre la cassa, completamente esausta, non può soddisfare nemmeno le più pressanti domande dei creditori.

Di tutto ciò l'Amministrazione non si preoccupa ed anzi crede di poter persistere nei suoi sistemi: ne è prova il fatto che, invece di studiare i rimedi più opportuni per risolvere la crisi finanziaria, ha ricorso all'espediente di formare un bilancio puramente fittizio, sicchè indubbiamente si va incontro al disavanzo alla fine dell'esercizio.

Tutte le risultanze dell'inchiesta furono contestate all'Amministrazione, ma questa invece di valide difese, presentò ingiustificate proteste, adducendo che il termine assegnatole per deliberare non era sufficiente.

In tale stato di cose un eccezionale provvedimento si ravvisa indispensabile tanto più che di fronte alla rovina delle finanze comunali, ed all'inerzia ed insipienza di cui han dato prova gli amministratori, si è venuto diffondendo nella popolazione un senso di malcontento e di sfiducia che fa temere agitazioni e perturbamenti pericolosi per l'ordine pubblico.

Per tali considerazioni, mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che, sul conforme parere dato dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 27 corrente, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cianciana, in provincia di Girgenti, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Antonino Gibilisco è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 26 ottobre 1913, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Cavazuccherina (Venezia).

SIRE!

Per il riordinamento della pubblica azienda di Cavazuccherina si richiede opera complessa, che non è possibile compiere nel periodo normale della gestione straordinaria.

Occorre invero condurre a termine gli atti per la sistemazione degli uffici, curando anche la compilazione degli inventari dei beni e la revisione dell'elenco delle strade comunali e del registro di anagrafe, accertare la situazione finanziaria del Comune, definire le contabilità e risolvere la questione del ricupero delle spese di spedalità.

È indispensabile pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cavazuccherina, in provincia di Venezia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cavazuccherina è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 26 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 26 ottobre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Giarratana (Siracusa).

SIRE!

Il R. commissario di Giarratana non può, nel periodo normale, compiere la sistemazione di quella civica azienda.

Egli deve ancora completare il riordinamento degli uffici municipali, provvedere alla reintegra di suolo pubblico usurpato, sistemare il servizio igienico e quelli della pubblica illuminazione e della riscossione del dazio consumo, avviare le pratiche per la conduttura dell'acqua, per la fognatura e per la costruzione dell'edificio scolastico. Deve altresì provvedere alla sistemazione finanziaria del Comune, mercè la compilazione dei ruoli arretrati delle tasse, l'accertamento dei canoni di assisa e di diritto promiscuo, la formazione del bilancio del venturo esercizio.

Per assicurare gli utili effetti della gestione straordinaria, occorre pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Giarratana, in provincia di Siracusa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Giarratana è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 26 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

Nicolini Ermenegildo, ufficiale postale telegrafico a L. 1590, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 agosto 1913.

Dall'Era Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° agosto 1913.

Cessari Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, dimissionario dall'impiego dal 1° agosto 1913.

Salvatore Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° agosto 1913.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 44, dal 20 al 26 ottobre 1913.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bari*	Bari	Bitonto	caprina	1
	Belluno	Belluno	Belluno	bovina	1
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	»	1
	Foggia	San Severo	Serracapriola	equina	1
	Novara	Biella	Chiavazza	ovina	1
	»	Domodossola	Domodossola	»	1
	»	Novara	Casalino	»	2
	Potenza	Potenza	Guardia Perticara	ovina	1
	Torino	Torino	Chivasso	bovina	1
	»	»	Torino	»	1
	Vicenza	Thiene	Villaverla	»	1
					12
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Asti	Castell'Alfero	bovina	1
	»	Casale M.	Villadeati	»	1
	Ancona	Ancona	Ancona	»	3
	»	»	Jesi	»	2
	»	»	Paterno	»	2
	»	»	Santa Marianova	»	1
	»	»	Serrasanquirico	»	2
	Aquila	Aquila	Aquila	»	2
	»	»	Bagno	»	1
	»	»	Camarda	»	8
	»	»	Capitignano	»	2
	»	»	Lucoli	»	3
	»	»	Ocre	»	2
	»	»	Poggio Picense	»	2
	»	»	Preturo	»	7
	»	»	Roccadimezzo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Aquila*	Aquila	Raio Piano	bovina	4
	»	»	Scoppito	»	11
	»	Cittaducale	Cittaducale	»	5
	Arezzo	Arezzo	Badia Tedalda	»	2
	»	»	Cortona	»	1
	»	»	Foiano	»	1
	»	»	Laterina	»	2
	»	»	Montevarchi	»	4
	»	»	Sestino	»	2
	»	»	San Giovanni Valdarno	»	1
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli	»	37
	»	»	Castel di Lama	»	1
	»	»	Castorano	»	3
	»	»	Colli del Tronto	»	1
	»	»	Folignano	»	6
	»	»	Montefortino	»	2
	»	»	Rotella	»	2
	»	Fermo	Montefalcone	»	1
	»	»	Montefiore	»	3
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Moresco	bovina	1
	»	»	Petritoli	»	7
	»	»	Santa Vittoria	»	1
	Avellino	Ariano di Puglia	Ariano	»	1
	»	»	Montecalvo	»	1
	»	»	Grottaminarda	»	1
	»	Avellino	Montemiletto	»	1
	»	Sant'Ang. di Lom.	Andretta	»	2
	Benevento	Benevento	Buonalbergo	»	1
	»	Cerreto Sannita	Pietraroia	»	1
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	1
	»	»	Brembate Sotto	»	3
	»	»	Brusaporto	»	4
	»	»	Colognola	»	1
	»	»	Filago	»	1
	»	»	Grignano	bov. e su.	2
	»	»	Madone	bovina	1
	»	»	Oltre il Colle	»	4
	»	»	Sorisole	»	4
	»	Treviglio	Caravaggio	»	3
	»	»	Ghisalba	»	1
	»	»	Misano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bergamo*	Treviglio	Romano	bovina	1
	»	»	Treviglio	»	2
	Bologna	Bologna	Anzola dell'Emilia	»	12
	»	»	Argelato	»	3
	»	»	Bazzano	»	1
	»	»	Budrio	»	9
	»	»	Borgo Panigale	»	5
	»	»	Bologna	»	19
	»	»	Casalecchio di Reno	»	5
	»	»	Calderara	»	6
	»	»	Castelmaggiore	»	2
	»	»	Castel d'Argile	»	3
	»	»	Castello di Serravalle	»	4
	»	»	Castelfranco Emilia	»	40
	»	»	Crespellano	»	1
	»	»	Crevalcore	»	14
	»	»	Castenaso	»	6
	»	»	Galliera	»	3
	»	»	Granarolo	»	8
	»	»	Molinella	»	3
	»	»	Monte San Pietro	»	1
	»	»	Monterenzio	»	3
	»	»	Ozzano E.	»	5
	»	»	Pianoro	»	17
	»	»	Persiceto	»	1
	»	»	Praduro e Sasso	»	3
	»	»	Sala Bolognese	»	7
	»	»	San Lazzaro di Savena	»	7
	»	»	San Pietro in Casale	»	2
	»	»	Savigno	»	5
	»	»	Zola Predosa	»	5
	»	Imola	Casalfiumanese	»	7
	»	»	Castel San Pietro	»	21
	»	»	Imola	»	8
	»	»	Medicina	»	26
	»	»	Mordano	»	1
	»	»	Dozza	»	1
	»	»	Castelguelfoe	»	1
	»	Vergato	Marzabotto	»	8
	»	»	Castel di Casio	»	5
	»	»	Pian del Voglio	»	4
	»	»	Castel d'Aiano	»	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Vergato	Gaggio Montano	bovina	4
	Brescia	Breno	Edolo	»	4
	»	»	Mu	»	3
	»	»	Sonico	»	15
	»	Brescia	Acquafredda	»	6
	»	»	Bagnolo M.	»	1
	»	»	Brescia	»	1
	»	»	Bedizzole	»	2
	»	»	Calcinato	»	1
	»	»	Calvagese	»	3
	»	»	Castegnato	»	1
	»	»	Calvisano	»	1
	»	»	Camignone	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	2
	»	»	Comezzano	»	2
	»	»	Concesio	»	1
	»	»	Ghedi	»	1
	»	»	Irnio	»	1
	»	»	Isorella	»	5
	»	»	Lonato	»	2
	»	»	Montichiari	»	2
	»	»	Polaveno	»	5
	»	»	Rivoltella	»	6
	»	»	Sarezzo	»	1
	»	»	Sant'Eufemia	»	1
	»	»	San Vigilio	»	1
	»	Chiari	Adro	»	4
	»	»	Borgonato	»	4
	»	»	Capriolo	»	1
	»	»	Castrezzato	»	3
	»	»	Cazzago S. M.	»	3
	»	»	Clusone Lago	»	2
	»	»	Chiari	»	3
	»	»	Cologne	»	1
	»	»	Erbusco	»	5
	»	»	Padenghe	»	1
	»	»	Palazzolo sull'Oglio	»	2
	»	»	Paratico	»	2
	»	»	Rovato	»	2
	»	»	Urago d'Oglio	»	1
	»	Salò	Odolo	»	1
	»	»	Prendaglio	»	1

Segue
Afta epizootica

PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Milano	Milano	Masate	bovina	3
»	»	Milano	»	1
»	»	Pessano	»	1
»	»	Pozzo A.	»	1
»	»	Pozzuolo	»	1
»	»	Segrate	»	3
»	»	Settimo	»	1
»	»	Trenno	»	1
»	Monza	Carugate	»	1
»	»	Lissone	»	1
»	»	Monza	»	1
Modena	Mirandola	Camposanto	»	2
»	»	Concordia	»	1
»	»	Finale	»	2
»	»	Mirandola	»	10
»	»	San Felice sul Panaro	»	2
»	»	San Possidonio	»	6
»	»	San Prospero	»	8
»	Modena	Bomporto	»	5
»	»	Castelnuovo Rangone	»	6
»	»	Formigine	»	4
»	»	Modena	»	18
»	»	Novi	»	1
»	»	Ravarino	»	3
»	»	Sassuolo	»	2
»	»	Soliera	»	9
»	»	Spilamberto	»	1
»	Pavullo	Montefiorino	»	2
»	»	Montese	»	3
»	»	Pavullo	»	1
»	»	Pievepelago	»	2
Napoli	Castellammare di S.	Gragnano	»	2
Novara	Biella	Valle Inferiore Mosso	»	1
»	»	Valle San Nicolao	»	1
»	Domodossola	Domodossola	»	13
»	»	Craveggia	»	1
»	»	Formazza	»	1
»	»	Monteossolano	»	4
»	»	Villadossola	»	4
»	Novara	Borgomanero	»	3
»	»	Caltignaga	»	4
»	»	Casalino	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Novara	Fontaneto d'Agogna	bovina	1
	»	»	Oleggio	»	1
	»	»	Novara	»	6
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	4
	»	Vercelli	Albano Vercellese	»	1
	»	»	Bianzè	»	4
	»	»	Collobiano	»	1
	»	»	San Germano V.	»	1
	»	»	Santhià	»	1
	»	»	Trino	»	1
	Padova	Campo San Piero	Campodarsego	»	1
	»	»	Borgoricco	»	1
	»	Cittadella	Cittadella	»	1
	»	Monselice	Arquà Petrarca	»	1
	»	Padova	Abano	»	1
	»	»	Carrara S. G.	»	1
	»	»	Teolo	»	1
	»	»	Villafranca	»	1
	»	Piove di Sacco	Sant'Angelo	»	2
	Parma	Borgo San Donnino	Borgo San Donnino	»	1
	»	»	Busseto	»	1
	»	»	Fontanellato	»	4
	»	»	Noceto	»	1
	»	»	Sissa	»	2
	»	»	Trecasali	»	2
	»	Parma	Cortile San Martino	»	3
	»	»	Golese	»	2
	»	»	Langhirano	»	1
	»	»	Montechiarugolo	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	3
	»	»	Sorbolo	»	1
	»	»	Vigatto	»	2
	Pavia	Mortara	Confienza	»	1
	»	Pavia	Chignolo Po	»	1
	»	»	Marcignago	»	1
	»	»	Pavia	»	1
	»	Voghera	Albaredo Arnaboldi	»	1
	»	»	Mornico	»	2
	»	»	Rovescala	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	20
	»	»	Fossato	»	2
	»	»	Sigillo	»	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Perugia*	Perugia	Baschi	bovina	2
	»	»	Bastia	»	1
	»	»	Bettona	»	2
	»	»	Id.	suina	1
	»	»	Città di Castello	bovina	16
	»	»	Id.	suina	3
	»	»	Costacciaro	bovina	20
	»	»	Fratta Todina	»	2
	»	»	Gubbio	»	4
	»	»	Lisciano N.	»	2
	»	»	Pietralunga	»	2
	»	»	Todi	»	15
	»	»	Torgiano	»	1
	»	Rieti	Collegiove	»	3
	»	»	Forano	»	7
	»	»	Montopoli	»	1
	»	»	Poggio Fidoni	»	1
	»	»	Rieti	»	1
	»	»	Id.	suina	3
	»	»	Scandriglia	bovina	10
	»	»	Id.	suina	4
	»	Spoleto	Bevagna	bovina	4
	»	»	Cerreto	»	1
	»	Terni	Lugnano	»	7
	»	»	Id.	suina	2
	»	»	Calvi	bovina	3
	»	»	Cesi	»	3
	»	»	Id.	suina	3
	»	»	Ferentillo	bovina	2
	»	»	Guardea	»	1
	»	»	Narni	»	3
	»	»	Sangemini	»	3
	Pesaro e Urbino	Pesaro	Cartoceto	»	1
	»	»	Pesaro	»	1
	»	Urbino	Carpegna	»	1
	»	»	Frontone	»	2
	»	»	Macerata Feltria	»	3
	»	»	Maiolo	»	2
	»	»	Piandimeleto	»	3
	»	»	San Leo	»	2
	»	»	Sassocorvaro	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Fiorenzuola d'Arda	Alseno	bovina	3
	»	»	Besenzone	»	2
	»	»	Cadeo	»	2
	»	»	Cortemaggiore	»	2
	»	»	Fiorenzuola	»	[illegible]
	»	Piacenza	Calendasco	»	[illegible]
	»	»	Castel San Giovanni	»	5
	»	»	Ferriere	»	4
	»	»	Rivergaro	»	1
	»	»	Rottofreno	»	2
	»	»	Sant'Antonio	»	1
	»	»	Travo	»	2
	Pisa	Pisa	Bagni San Giuliano	»	5
	»	»	Buti	»	1
	»	»	Calcinaia	»	1
	»	»	Palaia	»	1
	»	»	Peccioli	»	1
	»	»	Pisa	»	1
	»	»	Pontedera	»	1
	»	»	Rosignano	»	1
	»	»	Vecchiano	»	2
	»	»	Vicopisano	»	2
	»	Volterra	Campiglia M.	»	1
	»	»	Piombino	»	2
	Ravenna	Faenza	Faenza	bov.suina	7
	»	»	Solarolo	bovina	1
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	8
	»	»	Conselice	»	[illegible]
	»	»	Cotignola	»	1
	»	»	Lugo	»	3
	»	Ravenna	Ravenna	»	31
	»	»	Russi	»	6
	Reggio Calabria	Gerace	Camini	»	1
	»	»	Caraffa	»	1
	»	»	Monasterace	»	1
	»	Palmi	Caridà	»	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Boretto	»	6
	»	»	Brescello	»	3
	»	»	Gualtieri	»	5
	»	»	Guastalla	»	25
	»	»	Luzzara	»	25
	»	»	Novellara	»	11

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Emilia*	Guastalla	Poviglio	bovina	12
	»	»	Rio Saliceto	»	4
	»	Reggio Emilia	Bagnolo in Piano	»	2
	»	»	Bibbiano	»	20
	»	»	Cadelbosco Sopra	»	4
	»	»	Campegine	»	4
	»	»	Casalgrande	»	21
	»	»	Cavriago	»	8
	»	»	Correggio	»	22
	»	»	Montecchio	»	1
	»	»	Quattro Castella	»	9
	»	»	Reggio Emilia	»	5
	»	»	Rubiera	»	6
	»	»	San Martino in Rio	»	6
	»	»	San Polo d'Enza	»	7
	»	»	Scandiano	»	4
	»	»	Viano	»	8
	Roma	Frosinone	Paliano	»	1
	»	Roma	Rignano Flaminio	»	1
	»	»	Roma	»	1
	»	Velletri	Sezze	»	1
	»	»	Terracina	»	1
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
	Rovigo	Adria	Adria	»	1
	»	Badia Polesine	Badia P.	»	1
	»	Massa Superiore	Bergantino	»	1
	»	»	Salara	»	1
	»	Occhiobello	Fiesso	»	1
	»	Rovigo	Ceregnano	»	1
	»	»	Pontecchio	»	2
	»	»	Rovigo	»	1
	»	»	San Martino	»	1
	Siena	Montepulciano	Montepulciano	»	2
	»	Siena	Chiusdino	»	1
	»	»	Montalcino	»	1
	»	»	Monticiano	»	1
	»	»	Siena	»	3
	Sondrio	Sondrio	Castione Andevenno	»	4
	»	»	Delebio	»	1
	»	»	Faedo	»	5
	»	»	Fusine	»	1
	»	»	Grosio	»	6

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Grossotto	bovina	4
	»	»	Montagna	»	2
	»	»	Morbegno	»	2
	»	»	Piuro	»	1
	Teramo	Penne	Alanno	»	7
	»	»	Catignano	»	3
	»	»	Castiglione C.	»	1
	»	»	Cugnoli	»	5
	»	»	Nocciano	»	8
	»	»	Penne	»	1
	»	»	Pianello	»	1
	»	Teramo	Atri	»	2
	»	»	Cellino Attanasio	»	2
	»	»	Cermignano	»	2
	»	»	Isola del Gran Sasso	ovina	27
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Montorio al Vomano	»	4
	»	»	Teramo	»	3
	»	»	Torano Nuovo	»	1
	Torino	Ivrea	Caravino	»	3
	»	Pinerolo	Cavour	»	4
	»	»	Frossasco	»	1
	»	»	Inverso Porte	»	1
	»	»	Scalenghe	»	1
	»	Torino	Mezzenile	»	4
	»	»	San Benigno	»	1
	»	»	Verrua Savoia	»	1
	Treviso	Oderzo	Ormelle	»	1
	»	»	Piavon	»	1
	»	Castelfranco V.	Castello di Codego	»	1
	»	Valdobbiadene	Moriago	»	1
	Venezia	Venezia	Cavazuccherina	»	1
	»	»	Noale	»	1
	»	»	Salzano	»	1
	Verona	Bardolino	Lazise	»	1
	»	»	Peschiera	»	1
	»	Isola della Scala	Isola della Scala	»	6
	»	»	Salizzole	»	1
	»	Tregnago	Badia Calavena	»	2
	»	Verona	Montorio	»	1
	»	Villafranca di Ver.	Villafranca	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Vicenza*	Bassano	Cassola	bovina	1
	»	»	Breganze	»	1
	»	»	Tezze	»	1
	»	Valdagno	Novale	»	1
	»	»	Id.	ovina	1
	»	Vicenza	Castabissara	bovina	1
	»	»	Monticello Conte Otto	»	1
	»	»	Bolzano	»	1
					2498
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Falconara	—	2
	»	»	Numana	—	2
	Aquila	Aquila	Scoppito	—	1
	»	Cittaducale	Fiamignano	—	18
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	10
	»	»	Arezzo	—	17
	»	»	Bibbiena	—	9
	»	»	Civitella	—	3
	»	»	Cortona	—	7
	»	»	Lucignano	—	2
	»	»	Monterchi	—	17
	»	»	Monte San Savino	—	5
	»	»	San Sepolcro	—	2
	»	»	Subbiano	—	1
	»	»	Pieve Santo Stefano	—	4
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	—	135
	»	»	Castignano	—	7
	»	»	Comunanza	—	2
	»	»	Folignano	—	2
	»	»	Offida	—	1
	»	»	Rotella	—	28
	»	Fermo	Montefalcone	—	1
	»	»	Monte Urano	—	1
	»	»	Santa Vittoria in Matenano	—	3
	Bologna	Bologna	Castelmaggiore	—	5
	»	»	Castenaso	—	4
	»	»	Castel d'Argile	—	2
	»	»	San Pietro in Casale	—	3
	Campobasso	Campobasso	Torella	—	3
	»	»	Tufara	—	3
	»	Isernia	Pescopennataro	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Forlì*	Cesena	Cesena	—	2
	»	»	Cesenatico	—	5
	»	Forlì	Meldola	—	1
	Macerata	Macerata	San Severino Marche	—	2
	Mantova	Asola	Piubega	—	1
	»	Castiglione delle S.	Solferino	—	1
	»	Gonzaga	Moglia	—	1
	»	»	Pegognaga	—	1
	»	Ostiglia	Villimpenta	—	5
	»	Revere	Quistello	—	3
	»	Sermide	Sermide	—	1
	»	Volta M.	Goito	—	1
	Napoli	Castellammare di S.	Piano	—	1
	Perugia	Perugia	Citerna	—	1
	»	»	Città di Castello	—	9
	»	»	Massa Martana	—	3
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	4
	»	»	Sinalunga	—	3
	»	»	Torrita	—	1
	»	»	Trequanda	—	3
	Teramo	Teramo	Campli	—	10
	»	»	Civitella del Tronto	—	2
	»	»	Teramo	—	2
	»	»	Valle Castellana	—	14
	Vicenza	Lonigo	Sarego	—	1
					882
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—
Morva	*Cuneo*	Mondovì	Narzole	equina	1
	Salerno	Salerno	Salerno	»	1
					2
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Senigallia	canina	2
	Bologna	Bologna	Bologna	»	1
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
					4
Rogna	*Aquila*	Aquila	Pizzoli	ovina	3
	»	Avezzano	Carsoli	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	4
	»	Sulmona	Villalago	»	4
	Foggia	San Severo	San Giovanni	»	1
	Roma	Civitavecchia	Montalto	»	1
	»	Viterbo	Capodimonte	»	1
	»	»	Grotte di Castro	»	1
					16
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Terni	Ferentillo	lanuta	1
	Roma	Roma	Arcinazzo	ovina	1
	»	»	Formello	»	1
	»	»	Roma	»	1
					4

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	8	11	12
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Afta epizootica	51	556	2500
Morva	2	2	2
Vaiuolo	—	—	—
Rabbia	3	3	4
Rogna	3	8	16
Malattie infettive dei suini	14	56	382
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	2	4	4
Morbo coitale maligno	—	—	—

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA DEPOSITI E

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI

Situazione al 30 giugno 1913

(Art. 21 del regolamento approvato col Regio

ATTIVO.

N.	Voce			Importo
1	Tesoriere centrale, cassiere della Cassa depositi e prestiti - Conto numerario		L.	5,528,759 16
2	Capitale rinvestito in titoli	Rendita consolidata 3.75, 3.50 e 3 per cento e rendita perpetua della Regia Scrivania di razione . . . L. 667,763,004 07		
		Cartelle del credito comunale e provinciale . . . » 3,631,500 —		
		Cartelle del credito fondiario . . . » 8,748,500 —		
		Certificati ferroviari di credito del tesoro . . . » 500,360,196 62		
		Titoli dei nuovi debiti redimibili . . . » 153,842,710 —		
		Titoli redimibili di Stato, vari . . . » 6,622,070 02		
		Buoni del tesoro 3.50 0|0 . . . » 13,200,000 —	»	1,354,167,980 71
3	Rate d'interessi sui detti titoli, rimaste da riscuotere		»	20,147,309 14
4	Prestiti	Conto capitale	»	771,559,540 18
		Conto interessi	»	2,065,702 59
5	Anticipazioni	al Tesoro dello Stato: Pensioni civili e militari, L. 91,826,396.21 - lavori pubblici urgenti, L. 1,401,501.60 - lavori e forniture ferroviarie, L. 77,622,168.47 - R. Istituto di Santo Spirito in Sassia e Ospedali riuniti di Roma, L. 11,304,564.96 - altre anticipazioni al tesoro, L. 19,189,823.98	»	201,344,455 22
		al Ministero di agricoltura, industria e commercio - Agro romano - Frana di Campomaggiore - Completamento del palazzo destinato a sede del Ministero	»	6,215,353 80
		al Ministero degli affari esteri - Edifici scolastici all'estero - Bonifica della concessione italiana di Tientsin	»	1,428,182 66
		al Ministero dell'istruzione pubblica - R. Università di Padova	»	270,273 73
		alla Nuova Opera pia del Monte di Pietà di Roma	»	3,919,621 54
		all'Istituto cooperativo per le case degli impiegati in Roma	»	6,817,646 08
		alla Camera agrumaria di Messina	»	575,368 86
		al Governo della Somalia Italiana	»	2,109,763 33
6	Conti correnti	Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero	»	71,983,800 72
		Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero - Anticipazioni di fondi per il servizio dei pagamenti	»	123,166,994 77
		Tesoro dello Stato, credito dipendente dalla liquidazione del soppresso Monte di Pietà di Roma	»	417,008 65
		Somma erogata per la costruzione del palazzo della Cassa depositi e prestiti - Conto corrente col fondo di riserva	»	23,926 07
7	Quadri ed altri oggetti d'arte		»	15,714 50
8	Debitori e creditori diversi - Debitori		»	906,384 32
9	Ordini di riscossione rimasti da eseguire		»	15,056,778 72
10	Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici		»	139,118 75
11	Imposta di ricchezza mobile		»	187,471 97
12	Titoli del fondo d'ammortamento del consolidato 3.50 per cento	Conto capitale	»	13,547,238 55
		Conto interessi	»	227,616 25
13	Titoli del fondo per l'emigrazione	Conto capitale	»	14,274,705 09
		Conto interessi	»	238,327 01
14	Titoli dei fondi di garanzia per il credito agli impiegati ed operai delle pubbliche Amministrazioni, comprese le ferrovie di Stato	Conto capitale	»	774,324 92
		Conto interessi	»	11,056 75
15	Titoli dei fondi di aziende speciali diverse	Conto capitale	»	8,606,059 90
		Conto interessi	»	120,103 —
16	Titoli del fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti	Conto capitale	»	17,340,933 47
		Conto interessi	»	224,464 38
17	Spese da liquidare		»	3,475,633 88
			L.	2,646,887,618 67
18	Depositi in effetti pubblici	presso il tesoriere centrale - Cassiere della Cassa depositi e prestiti	»	701,877,123 26
		presso le sezioni di R. Tesoreria provinciale	»	508,186,319 07
				3,856,951,061 —

PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

della Cassa depositi e prestiti

decreto 9 dicembre 1875, numero 2802, serie 2ª).

PASSIVO.

N.		Descrizione		Importo
19		Depositi in numerario	Conto capitale L.	213,013,152 17
			Conto interessi »	15,199,621 15
20		Depositi in effetti pubblici: interessi rimasti da pagare	»	2,819,818 85
21	Conti correnti	Tesoro dello Stato - Pagamenti fatti dalle sezioni di R. tesoreria e dalla R. tesoreria coloniale di Asmara da rimborsare	»	117,466,835 47
		Id. - Conto corrente colle Ferrovie dello Stato pel servizio pensioni e sussidi al personale ferroviario	»	161,714 47
		Id. - Conti correnti per le Casse di credito agrario e pel fondo di riserva per le epizoozie	»	2,776,310 58
		Ministero delle finanze - Inservienti R. scuola Caserta; azienda dei tratturi, massa guardie di finanza; fondo di previdenza del personale delle Dogane	»	389,148 79
		Ministero di agricoltura - Fondo infortuni operai sul lavoro; Cassa di colonizzazione Agro Romano; Istituto zootecnico Laziale	»	1,613,047 60
		Ministero dei lavori pubblici - Bonifiche	»	9,493,760 05
		Ministero delle poste, telegrafi e telefoni	»	126,542 10
		Ministero dell'istruzione pubblica - (RR. Università di Padova e di Sicilia; fondo per l'acquisto di opere d'interesse archeologico ed artistico)	»	1,456,270 10
		Ministero della marina - Quote di pensioni al personale licenziato della N. G. I.	»	»
		Ministero dell'interno - Fondo di massa degli agenti di custodia delle carceri	»	346,270 87
		Ferrovie dello Stato - Fondo riserva dell'azienda speciale delle Case dei ferrovieri	»	6,818 81
		Istituto cooperativo case impiegati - Conto corrente volontario	»	21,272 40
		Provincie di Cuneo, Napoli e Torino - Rimborsi catastali	»	6,145,683 21
		Comune di Roma - Ricavo dalle cessioni di aree fabbricabili del Demanio comunale	»	359,222 42
		Prestito - Lotteria « Cassa nazionale operai e Società Dante Alighieri »	»	2,897,912 08
		Camera agrumaria di Messina - Residuo anticipazioni da versare al Banco di Sicilia	»	»
22		Contabilità speciali	»	2,146,494,062 06
23		Debitori e creditori diversi - Creditori	»	2,302,064 36
24		Mandati di pagamento rimasti da pagare	»	13,182,989 27
25		Spese d'amministrazione rimaste da pagare	»	29,854 93
26		Utili netti dovuti alla Cassa di colonizzazione	»	397,076 07
27		Fondo d'ammortamento del consolidato 3.50 per cento	»	13,807,116 26
28		Fondo per l'emigrazione	»	16,770,435 81
29		Fondo di garanzia per il credito agli impiegati e salariati delle pubbliche Amministrazioni (esclusi i ferrovieri)	»	521,859 94
30		Fondo di garanzia per il credito agli impiegati e salariati delle ferrovie dello Stato	»	854,398 04
31		Fondo di previdenza dei ricevitori del lotto	»	2,031,479 46
32		Cassa sovvenzioni degli impiegati civili dello Stato e loro superstiti non aventi diritto a pensione	»	225,447 49
33		Fondo per le Borse di pratica commerciale all'estero	»	585,261 92
34		Fondo degli orfani dei ferrovieri colpiti dal terremoto calabro-siculo del dicembre 1908	»	501,102 86
35		Fondo riserva tronco ferroviario Desenzano-Garda	»	5,564 68
36		Istituto Industriale Nazionale di Fermo	»	2,640 16
37		Azienda speciale del Demanio forestale di Stato	»	9,924,689 —
38		Fondo di previdenza per il personale delle scuole industriali e commerciali	»	555,732 97
39		Fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti	»	19,027,753 53
40		Entrate da liquidare	»	45,344,088 72
			L.	2,646,887,618 67
41		Depositi in effetti pubblici - Conto capitale	»	1,210,063,442 33
				3,856,951,061 —

Situazione al 30 giugno 1913 del servizio delle

(Leggi 24 gennaio 1864, n. 1636, 13 marzo 1860,

ATTIVO.

Rendita consolidata	L.	6.569,521 59
Interessi attivi	»	171,272 50
Cassa dei depositi e prestiti - Scrittura generale	»	294,472 84
	L.	7,035,266 93

Situazione al 30 giugno 1913 della

(Art. 1 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, serie 2ª

ATTIVO.

Ministero delle poste e dei telegrafi: conto corrente con la Cassa depositi e prestiti	L.	4,591,563 42
Capitali amministrati dalla Cassa depositi e prestiti per conto della gestione delle Casse di risparmio	»	1,997,968,179 79
Titoli di rendita per il servizio delle cessioni ai depositanti del risparmio postale	»	1,244,558 17
Debitori e creditori diversi - Debitori	»	1,501,270 90
Imposta di ricchezza mobile	»	3,961,613 18
Fondo di riserva — Capitale della rendita posseduta	»	43,433,552 42
Fondo di riserva — Rate d'interessi sulla detta rendita, rimaste da riscuotere	»	688,174 89
Crediti da liquidare	»	1,825,798 20
	L.	2,055,214,710 97

Situazione al 30 giugno 1913 del Fondo pel

(Legge 28 giugno 1885, n. 3188, serie 3ª, e Regie

ATTIVO.

Capitali rinvestiti in rendita consolidata	L.	13 095,370 50
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	220,241 —
Fondo in c n corrente infruttifero colla Cassa depositi e prestiti	»	80 66
	L.	13,315,692 16

affrancazioni dei canoni, censi ed altre prestazioni.

(Toscana), n. 145, e 27 maggio 1875, n. 2779).

PASSIVO.		
Annualità d'affrancazioni	L.	6,371,677 30
Depositi d'affrancazioni	»	226,781 46
Interessi passivi	»	426,583 56
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	10,224 61
	L.	7,035,266 93

Cassa centrale postale di risparmio.

e art. 8 della legge 29 giugno 1882, n. 835, serie 3ª)

PASSIVO.		
Depositi del risparmio - Ammontare dei depositi vigenti	L	1,984,998,268 25
Depositi giudiziari - Ammontare dei depositi vigenti	»	16,470,651 13
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	187,847 90
Credito dei partecipanti agli utili (Cassa nazionale di previdenza degli operai)	»	6,003,311 81
Fondo di riserva	»	47,554,631 88
	L.	2,055,214,710 97

servizio del prestito della Croce Rossa italiana.

decreto 6 dicembre 1885, n. 3559 (serie 3ª).

PASSIVO.		
Valore attuale dei rimborsi e dei premi da pagarsi per l'integrale estinzione del prestito	L.	11,861,948 99
Premi e rimborsi sorteggiati rimasti da pagare	»	472,251 —
Differenza a pareggio (avanzi)	»	981,492 17
	L.	13,315,692 16

Situazione al 30 giugno 1913 dello

(Legge 14 luglio 1887, n. 4759 (serie 3ª) e

ATTIVO.		
Rendita consolidata 3.50 0[0 - Capitale	L.	2,175,285 50
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	40,145 —
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero	»	5,757 18
Differenza a pareggio (deficienza di fondi)	»	591,241 74
	L.	2,812,429 42

Situazione al 30 giugno 1913 del fondo per la

(Articoli 4, 5, 6 e 7 dell'allegato *M* alla legge 22

ATTIVO.		TABELLA A annessa all'allegato *M* alla legge suddetta
Rendita consolidata 3.50 0[0 - Capitale	L.	52,546,800 —
Rata d'interessi sulla detta rendita, rimasta da riscuotere	»	459,784 50
	L	53,006,584 50

Situazione al 30 giugno 1913 dei fondi e valori della vecchiaia

(Art. 31 del testo unico di legge approvato

ATTIVO.			
Titoli di rendita - Conto capitale		L.	80,205,500 78
Titoli di rendita - Conto interessi		»	1,246,221 11
Mutui - Conto capitale		»	104,418 56
Mutui - Conto interessi		»	2,287 23
Cassa depositi e prestiti - Conti correnti	fruttifero L. 1,168,282 40 infruttifero » 504,097 76	»	1,672,380 16
		L.	83,230,807 84

stralcio della soppressa Cassa militare.

R. decreto 14 luglio 1889, n. 6278, serie 3ª).

PASSIVO.

Pensioni vitalizie - Valore attuale	L.	2,688,297 —
Rate di pensioni vitalizie	»	75 —
Premi di rafferme concesse anteriormente al 1° febbraio 1883	»	13,654 80
Debitori e creditori diversi - Creditori	»	9,699 62
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero	»	100,703 —
	L.	2,812,429 42

estinzione di alcuni debiti redimibili dello Stato.

luglio 1894, n. 339, sui provvedimenti finanziari).

TABELLA A annessa all'allegato *M* alla legge suddetta

PASSIVO

Assegnazioni per l estinzione dei debiti redimibili - Valore attuale	L.	12,986,681 78
Tesoro dello Stato - Suo conto corrente - Credito del tesoro	»	782,623 91
Entrate da liquidare	»	33,462 13
Differenza a pareggio (eccedenza del fondo).	»	39,203,816 68
	L.	53,006,584 50

Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la degli operai.

con R. decreto 28 luglio 1901, n. 386).

PASSIVO.

Saldo fondi e valori presso la Cassa depositi e prestiti	L.	83,230,807 84
		83,230,807 84

Situazione al 30 giugno 1913 degli

(Leggi 24 marzo 1907, n. 132 e 29 marzo 1900,

ATTIVO.		Fondo di dotazione per il servizio delle pensioni e dei sussidi al personale delle ferrovie dello Stato	Fondo patrimoniale dei cessati Istituti ferroviari di previdenza	Fondo per colmare i disavanzi	Fondo dei residui attivi	Fondi speciali
Capitali rinvestiti in titoli di rendita	L.	44,122,369 35	160,252,328 39	103,275,011 15	11,713,411 05	167,831 33
Rate d'interessi rimaste da riscuotere	»	673,686 03	2,656,947 68	1,658,703 64	155,491 —	3,281 45
Mutui . . . Conto capitale	»	»	»	151,628 81	10,928,727 23	»
Mutui . . . Conto interessi	»	»	»	»	149,452 71	»
Somme esistenti in conto corrente fruttifero colla Cassa depositi e prestiti	»	389,535 67	476,627 47	4,732 48	32,049,585 69	79,354 85
		45,185,591 05	163,385,903 54	105,090,076 08	54,996,667 68	250,467 63
				L. 368,908,705 98		

Roma, 1° ottobre 1913.

Il direttore generale: GALLI.

Situazione al 30 giugno 1913 della sezione

(Testo unico di leggi approvato con

ATTIVO.			
Mutui - In relazione alle cartelle ordinarie 4 0[0 - Capitale vigente al 30 giugno 1913	L.		247,567,363 62
Mutuo in cartelle speciali 3.75 0[0 concesso al comune di Roma - Capitale vigente al 30 giugno 1913	»		145,366,546 83
Mutui - In relazione alle cartelle ordinarie 3.75 0[0 - Capitale vigente al 30 giugno 1913	»		105,258,650 96
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente fruttifero - Suo debito	»		3,883,567 36
Cassa depositi e prestiti - Conto corrente infruttifero - Suo debito	»		591,798 66
Titoli emessi o garantiti dallo Stato - Conto fondo di riserva - Titoli in deposito alla pari	»		6,013,809 70
Mutuatari diversi: Rate in scadenza su prestiti non somministrati		2,929 29	
Mutuatari diversi: Rate tollerate a Comuni colpiti dal terremoto nelle provincie di Avellino, Messina, Potenza e Reggio Calabria		66,848 94	
Mutuatari diversi: Somme rimaste da versare o delle quali venne differito il versamento, ivi comprese le somme dovute da esattorie gestite da delegati governativi		172,331 39	
			242,109 62
Tesoro dello Stato - Conto annualità (parte) a garanzia del prestito in cartelle speciali 3.75 0[0 concesso al comune di Roma (art. 2 della legge 15 luglio 1911, n. 755 - Somma da versare il 15 luglio 1913	L.		5,449,669 26
Conto corrente speciale col comune di Roma in relazione all'art. 10 del R. decreto 11 luglio 1904, n. 337 ed all'art. 1, 2° comma, del regolamento per l'esecuzione della legge 15 luglio 1911, n. 755, approvato con R. decreto 3 settembre 1911, n. 1203 - Debito del comune di Roma	»		1,422 30
Conto corrente speciale col Tesoro dello Stato, in relazione all'art. 1, secondo comma, del regolamento per l'esecuzione della legge 15 luglio 1911, n. 755, approvato con R. decreto 3 settembre 1911, n. 1203 - Debito del Tesoro dello Stato	»		6,983 04
Conto corrente colle Case bancarie estere - Loro debito			117,430 17
Conto provvisorio delle cartelle da alienare - Suo debito			5,522,000 —
Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 4 0[0. Suo debito	L.	5,145 —	
Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 del prestito Roma. Suo debito	»	2,511 —	
Conto diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3.75 0[0. Suo debito	»	3,233 40	
			10,889 40
Spese da liquidare	L.		12,842,986 77
	L.		532,875,234 69

Roma, 1° ottobre 1913

Il direttore generale
GALLI.

Istituti di previdenza ferroviari.

n. 101, (articoli 21 e 22) e 9 luglio 1908, n. 418).

PASSIVO.		Fondo di dotazione per il servizio delle pensioni e dei sussidi al personale delle ferrovie dello Stato	Fondo patrimoniale dei cessati Istituti ferroviari di previdenza	Fondo per colmare i disavanzi	Fondo dei residui attivi	Fondi speciali
Mutui passivi	L.	»	151,628 81	»	»	»
Ferrovie dello Stato - Conto corrente per le somme di cui all'art. 3, lettere *g*, *h*, *m*, della legge 9 luglio 1908, n. 418	»	1,174 62	8,170 72	47 87	146,272 85	»
Patrimonio	»	45,184,416 43	163,226,104 01	105,090,028 21	54,850,394 83	250,467 63
		45,185,591 05	163,385,903 54	105,090,076 08	54,996,667 68	250,467 63
				L. 368,908,705 98		

Visto, *L'amministratore generale:* VENOSTA. *Il direttore capo di ragioneria* · GARBAZZI.

autonoma di Credito comunale e provinciale.

R. decreto 5 settembre 1907, n. 751).

PASSIVO.

Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 4 0[0 - Capitale nominale di quelle vigenti al 30 giugno 1913	L.		247,567,600 —
Titoli rappresentanti cartelle speciali 3.75 0[0 di credito comunale e provinciale emessi in relazione al prestito concesso al comune di Roma col decreto legislativo 11 luglio 1904, n. 337 - Capitale nominale dei titoli vigenti al 30 giugno 1913	»		145,367,000 —
Titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 - Capitale nominale dei titoli vigenti al 30 giugno 1913	»		105,673,000 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 4 0[0 - Competenze rimaste da pagare, e cioè:			
Interessi	L.	4,992,816 —	
Capitale	»	1,601,684 —	
			6,594,500 —
Titoli rappresentanti cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 del prestito concesso al comune di Roma - Competenze rimaste da pagare e cioè:			
Interessi	L.	66,819 50	
Capitale	»	294,306 19	
			361,125 69
Idem idem - Competenze d'interessi scadenti il 1° ottobre 1913	L.		2,726,327 20
Titoli rappresentanti cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3.75 0[0 - Competenze rimaste da pagare, e cioè:			
Interessi	L.	2,001,206 25	
Capitale	»	167,468 75	
			2,168,675 —
Mutuatari diversi - Somme anticipate	L.		12,758 59
Mutuatari diversi - Somme rimaste da pagare in conto di quelle ricavate dall'alienazione delle cartelle 4 0[0 o in conto delle cartelle 4 0[0 emesse e non alienate	»		2,104,907 91
Mutuatari diversi - Interessi da rimborsare sui mutui non interamente somministrati	»		136,270 27
Debitori e creditori diversi - Loro credito	»		61,080 14
Tesoro dello Stato - Imposta di ricchezza mobile sugli utili da versare	»		66,847 13
Direzione generale delle tasse sugli affari - Suo credito per diritti di bollo	»		10,889 40
Creditori per spese d'amministrazione - Spese non soddisfatte	»		201,366 05
Bilancio dello Stato - Quote di annualità pagate e accantonate - Suo credito	»		9,356 31
Fondo di riserva	»		6,803,772 62
Entrate da liquidare	»		13,009,758 38
	L.		532,875,234 69

Visto: *L'amministratore generale* VENOSTA.

Il direttore capo della ragioneria PIANCASTELLI.

DIREZIONE GENERALE DEGLI

Situazione al 30 giugno 1913 del Monte delle

(Testo unico delle leggi sul Monte pensioni approvato

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (articolo 12 del regolamento 23 giugno 1904, n. 635)	L.		76,658,389 26
Detti in cartelle del Credito comunale e provinciale (art. 12 del regolamento suddetto)	»		102,223,800 —
Detti impiegati in rendita del consolidato 3.50 % netto (art. 12 del regolamento suddetto)	»		420,579 78
Rata semestrale rimasta da riscuotere su detta rendita	»		7,974 75
Detta rimasta da riscuotere sulle cartelle del Credito comunale e provinciale	»		2,023,016 —
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti (art. 6 del regolamento suddetto) .	»	(*)	7,175,146 47
Interessi rimasti da riscuotere sulle somme in conto corrente provvisorio	»		5,559 63
Credito verso la Cassa depositi e prestiti per delegazioni su prestiti da riscuotere	»		1,893,711 23
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Sezioni di Regia tesoreria provinciale al netto delle somme riscosse anticipatamente	»		1,301,128 42
Somme liquidate ma non introitate al 30 giugno 1913 per quote di pensioni e di indennità poste a carico dei Comuni e dello Stato	»		4,936 11
Contributi arretrati a carico delle scuole e degli insegnanti all'estero dovuti dal Ministero degli affari esteri	»		107,115 73
Saldo del conto « Debitori e Creditori diversi »	»		51,738 39
			191,873,090 77

(*) Investiti nella massima parte, in principio del 2° semestre 1913.

Situazione al 30 giugno 1913 del Fondo unico per l'educazione

(Art. 29 della legge 8 luglio 1904,

ATTIVO.

Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	L.	1,290,400 —
Rata semestrale di interessi rimasta da riscuotere sulle dette cartelle	»	25,045 50
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa depositi e prestiti	»	193,540 49
Interessi sul detto conto corrente, rimasti da riscuotere		72 32
Rendita consolidata 3.50 % di proprietà del Collegio « Regina Margherita » in Anagni	»	127,500 —
Interessi rimasti da riscuotere su detta rendita	»	2,231 25
Obbligazioni 3 % della Compagnia Reale delle ferrovie sarde, di proprietà del Collegio « Regina Margherita » in Anagni	»	5,000 —
Interessi rimasti da riscuotere su dette obbligazioni	»	59 79
Giornata di stipendio scaduta e non ancora versata nelle sezioni di Regia tesoreria provinciale, al netto di quella versata anticipatamente	»	10,011 63
Tassa di bollo supplementare rimasta da riscuotere	»	41,861 40
	L.	1,695,722 38

ISTITUTI DI PREVIDENZA

pensioni per gli insegnanti pubblici elementari.

col R. decreto 31 gennaio 1909, n. 97).

PASSIVO.		
Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nel 2° semestre 1913	L.	139,479 50
Rimborsi di contributi e di quote di pensioni e di indennità, rimasti da effettuare	»	7,881 25
Rate di pensioni ed indennità rimaste da soddisfare	»	897,738 85
Imposte rimaste da pagare	»	148,565 59
Patrimonio netto	»	190,679,425 58
	L.	191,873,090 77

ed istruzione degli orfani degli insegnanti elementari.

n. 407 e legge 5 luglio 1908, n. 391).

PASSIVO.		
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	L.	50 17
Patrimonio netto	»	1,695,672 21
	L.	1,695,722 38

Situazione al 30 giugno 1913 della cassa

(Legge 2 dicembre

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 11 del regolamento 9 marzo 1899, n. 121).	L.	17,017,126 19
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (art. 11 del regolamento suddetto)	»	29,674,000 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	584,150 —
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento)	»	319,385 33
Interessi rimasti da riscuotere sulle somme in conto corrente provvisorio	»	(*) 441 81
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Sezioni di R. tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	2,681,650 85
Quote di pensioni e di indennità liquidate dalla Cassa con rivalsa verso i Comuni, le Provincie e le istituzioni di beneficenza	»	14,528 63
Credito verso la Cassa depositi e prestiti per rate di delegazioni sui prestiti da riscuotere	»	432,714 52
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	4,698 39
		50,728,695 72

(*) Fondi investiti nella massima parte, in principio del 2° semestre 1913, in cartelle del Credito comunale e provinciale fruttanti il 3.75 0[0 con decorrenza 1° luglio detto anno.

Situazione al 30 giugno 1913 della cassa di previdenza del personale

(Legge 7 luglio 1902, n. 302

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 5 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 729)	L.	547,909 86
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto)	»	1,469,800 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	29,022 25
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio colla cassa depositi e prestiti (art. 7 detto regolamento) .	»	(*) 149,875 12
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio, rimasti da riscuotere	»	1,446 90
Credito verso la Cassa depositi e prestiti per delegazioni sui prestiti da riscuotere . . .		14,586 11
		2,212,640 24

(*) Investiti, in principio del 2° semestre 1913, in cartelle del Credito comunale e provinciale fruttanti il 3.75 0[0 con decorrenza 1° luglio detto anno.

Situazione al 30 giugno 1913 della cassa di pre

(Legge 6 marzo 1904, n. 88

ATTIVO.

Capitali impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 12 del regolamento 20 ottobre 1904, n. 730)	L.	5,078,389 97
Detti in cartelle del credito comunale e provinciale (articolo suddetto)	»	19,262,200 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	377,201 50
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la cassa depositi e prestiti (art. 5 del citato regolamento)	»	(*) 758,463 83
Interessi maturati nel 1° semestre 1913, sul detto conto corrente, rimasti da riscuotere	»	4,497 42
Contributi maturati e non ancora versati nelle Sezioni di R. tesoreria provinciale, al netto delle somme riscosse anticipatamente	»	42,325 61
Credito verso la Cassa depositi e prestiti per rate di delegazioni sui prestiti da riscuotere	»	125,592 26
		25,648,670 59

(*) Fondi investiti nella massima parte in principio del 2° semestre 1913, in cartelle del Credito comunale e provinciale fruttanti il 3.75 0[0 con decorrenza 1° luglio detto anno.

di previdenza per le pensioni dei sanitari.

1909, n. 744).

PASSIVO.

Spese di amministrazione impegnate da erogarsi nel 2° semestre 1913	L.	102,420 47
Rate di pensioni rimaste da soddisfare	»	183,844 25
Patrimonio netto	»	50,442,431 —
	L.	50,728,695 72

tecnico straordinario del catasto e dei servizi tecnici finanziari.

e regolamento 20 ottobre 1904, n. 729).

PASSIVO.

Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nel 2° semestre 1913	L.	3,141 82
Conto speciale di versamenti delle ritenute a garanzia di lavori	»	45,488 37
Patrimonio netto della gestione propria della Cassa di previdenza	»	2,164,010 05
		2,212,640 24

videnza dei segretari ed altri impiegati degli enti locali.

e regolamento 20 ottobre 1904, n. 730).

PASSIVO.

Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nel 2° semestre 1913	L.	79,210 61
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	4,916 67
Patrimonio netto	»	25,564,543 31
	L.	25,648,670 59

Situazione al 30 giugno 1913 della Cassa di previ

(Legge 12 dicembre

ATTIVO.		
Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	L.	2,717,000 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	53,162 50
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti	»	(*) 574,954 66
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio rimasti da riscuotere	»	5,039 72
	L.	3,350,156 88

(*) Investiti in parte, in principio del 2° semestre 1913, in cartelle del Credito comunale e provinciale fruttanti il 3.75 0[0 con decorrenza 1° luglio detto anno.

Situazione al 30 giugno 1913 della Cassa di previdenza

(Legge 12 dicembre

ATTIVO.		
Capitali impiegati in cartelle del Credito comunale e provinciale	L.	2,203,400 —
Rata semestrale d'interessi rimasta da riscuotere su dette cartelle	»	43,776 75
Fondi in conto corrente fruttifero provvisorio con la Cassa depositi e prestiti	»	(*) 83,290 69
Interessi sulle somme in conto corrente provvisorio rimasti da riscuotere	»	711 88
	L.	2,331,179 32

(*) Investiti, in principio del 2° semestre 1913, in cartelle del Credito comunale e provinciale fruttanti il 3.75 0[0 con decorrenza 1° luglio detto anno.

Roma, 1° ottobre 1913.

Il direttore generale
RAINALDI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 16 ottobre 1913:

I seguenti sottotenenti di artiglieria, avendo compiuto con successo il corso di studi della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono promossi tenenti:

Ederle Carlo — Rovere Enrico — Serafini Ferdinando — Infante Adolfo — Bugni Oreste — Verchiani Augusto — Bianchi Giovanni — Fava Giovanni — Carulli Giannino — Pasquadibisceglie Benedetto — Speranzini Benvenuto — Schenardi Luigi — Porro Felice — Chirieleison Ambrogio — Salvetti Igino — Cocciolla Amerigo — Ventriglia Alfredo — Amico Giuseppe — Bottari Giulio — De Maio Oreste — Dal Negro Antonio — Campusso Michele — Mari Umberto — Cardellicchio Raffaele — Tessiore Alberto — Zauli Adolfo — Del Duca Napoleone — Natrella Leitz Oscar — Sogaro Giuseppe — Molesini Mario — Paterni Fulgenzio — Giordano Sabato — Giovenale Giovanni — Maraffa Riccardo — Zuccarini Manlio — Perrod Paolo — Rey Gino — Ruggiero Errico — Iacobacci Augusto — Napolitano Aniello — Bruna Carlo — Trucchi Luigi — Sclavo Francesco — Vivanti Eduardo — Grillo Arrigo — Cabibbe Aldo.

Arma del genio.

Con R. decreto del 28 agosto 1913:

Corinaldesi Ferruccio, tenente, collocato a disposizione del Ministero delle colonie.

Con R. decreto del 28 settembre 1913:

Bardi Adelmo, capitano collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio.

denza per le pensioni agli ufficiali giudiziari.
1907, n. 754).

PASSIVO.

Capitali riservati - Ammontare dei capitali riservati dovuti alla Cassa di previdenza	L.	12,935 75
Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nel 2° semestre 1913	»	11,789 92
Assegni di riposo — Rate di pensioni vitalizie rimaste da soddisfare	»	1,317 13
Assegni di riposo — Rate di interessi sui capitali riservati rimaste da soddisfare	»	92 16
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »	»	59 99
Patrimonio netto	»	3,323,961 93
	L.	3,350,156 88

per le pensioni agli impiegati degli archivi notarili.
1907, n. 755).

PASSIVO.

Capitali riservati - Ammontare dei capitali riservati dovuti alla Cassa di previdenza	L.	1,767 52
Spese d'amministrazione impegnate da erogarsi nel 2° semestre 1913	»	3,723 24
Assegni di riposo — Rate di pensioni vitalizie rimaste da soddisfare	»	159 51
Assegni di riposo — Rate di interessi sui capitali riservati rimaste da soddisfare	»	16 56
Patrimonio netto	»	2,325,512 49
	L.	2,331,179 32

Visto: **L'amministratore generale**
VENOSTA.

Il Direttore capo di ragioneria
PUCCIONI

Con R. decreto del 16 ottobre 1913:

Carnevale Mario, sottotenente, promosso tenente.

Corpo sanitario militare.
Con R. decreto del 12 ottobre 1913:

Ariola Luca, tenente, collocato in aspettativa per motivi speciali.

Con R. decreto del 16 ottobre 1913:

Grifi Vincenzo, tenente, collocato in aspettativa per motivi speciali.
Terenzio Anselmo, id., dispensato dal servizio permanente per sua domanda ed è inscritto col suo grado e la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.
Montessori Napoleone, id., id. id. id.

Corpo veterinario militare.
Con R. decreto del 15 agosto 1913:

Alessandrini Giuseppe, tenente, collocato a disposizione Ministero colonie dal 30 luglio 1913.

IMPIEGATI CIVILI.
Amministrazione centrale della guerra.
Con R. decreto del 28 settembre 1913:

I sottonotati segretari di 1ª classe sono promossi primi segretari di 2ª classe, dal 1° ottobre 1913:
D'Angelo dott. cav. Bartolomeo — Veca dott. cav. Salvatore — De Luca dott. cav. Arnolfo — Martinelli dott. cav. Gustavo — Chiesa dott. Giuseppe — Missiroli dott. cav. Bindo — Mascione dott. Emilio — Quaranta dott. cav. Dante.

I sottonotati segretari di 1ª classe sono promossi primi segretari di 2ª classe (con riserva d'anzianità) dal 1° ottobre 1913:
Boccassini dott. Alberto — Formosa dott. cav. Antonino — Santoro dott. cav. Vincenzo — Benedettini dott. cav. Carlo — Bruno dott. cav. Attilio.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

di Candia Eduardo, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua

domanda, per infermità comprovata, col grado onorario di archivista capo, a datare dal 1° ottobre 1913.

Con R. decreto del 23 agosto 1913:

Papagno cav. Nicola — Mazzucchelli Nicola, archivisti di 1ª classe, collocati a riposo, a loro domanda, per infermità comprovata, col grado onorario di archivista capo, a datare dal 1° ottobre 1913.

Favagrossa Francesco — Ferrari Luigi, archivisti di 1ª classe, collocati a riposo, a loro domanda, per infermità comprovata, dal 1° ottobre 1913.

Ferrari Luigi, id. di 2ª id., id. id. id., dal 1° id.

Con R. decreto del 20 settembre 1913:

Ruoppoli Domenico — Carosella Luigi, archivisti di 1ª classe, collocati a riposo, a loro domanda, per infermità comprovata, dal 1° ottobre 1913, col grado onorario di archivista capo.

Farmacisti militari.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Alberani cav. Emilio, farmacista capo di 1ª classe, collocato a riposo per ragione di età, con decorrenza dal 3 luglio 1913.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con R. decreto dell'11 settembre 1913:

Piazzoli Ettore, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata dal 16 settembre 1913, con l'annuo assegno di L. 1200.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 25 agosto 1913:

Verna cav. Francesco, colonnello personale distretti, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° settembre 1913, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 6 settembre 1913:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva arma di fanteria:

Dealbertis Giacomo Mario, capitano — Ferrara Enrico, tenente — Ferro Antonino, id. — Tosi Giuseppe, id. — Cardinali Arrigo, id. — Rettore Gaetano, id. — Vigo Giacomo, sottotenente — Testa Andrea, id. — Maltese Giovanni (B), id. — Del Gaudio Luigi, id.

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età:

Fortunato Nunzio, (B) tenente — Montemagno Giacomo, (B) id. — Boccioli Eraclito, sottotenente — Gualdoni Ernesto, id. — Sanna Giuseppe, id. — Tessadri Aristide, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, a loro domanda:

Bianchini Guglielmo, tenente — Forattini Umberto, id. — Moscatelli Gennaro, id.

Frontori Angelo — Tita Pietrino — Lanzafame Benedetto — Marini Nicola — Guzzeloni Antonio.

Con R. decreto del 16 ottobre 1913:

Ricci Felice, tenente medico, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 23 ottobre 1913:

Matronola Girolamo, militare di 1ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto de 6 settembre 1913:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a loro domanda:

Rosetti Ugo — Terriaca Michelangelo — Colonna-Stigliano Marcantonio — Lovari Antonio — Carravetta Francesco — Russo Salvatore — Mariani Livio.

I seguenti ufficiali di fanteria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età:

Biandrà dei conti di Reaglie nobile Guido — Medina Berardino — Travia Pietro — Giardina Eduardo.

Con R. decreto del 25 settembre 1913:

Marello Simone Onorato, furiere in congedo, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 28 settembre 1913:

Paziani Admeto, sottufficiale in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Pericoli Mario, militare di truppa di 3ª categoria ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di cavalleria.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 6 settembre 1913:

I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età, conservando il grado con la relativa unifotme:

Arma dei carabinieri reali.

Cirielli cav. Giuseppe — Mecucci Emanuele.

Arma di fanteria.

Della Cella nob. Gustavo — Airaldi cav. Achille — Cavos cav. Stefano — De Divittiis Camillo — Prezzolini Plinio — Leopardi Picinni Angelo — De Marco Carlo — Rocchi Pietro — Ortolani Ugo — Colonnelli Torquato — Colombo Carlo (B) — Codebò Francesco — Bacciarelli cav. Francesco (B) — Santi Arturo (B).

Personale permanente dei distretti.

Cava cav. Ercole.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 23 agosto 1913:

Lampis Raimondo, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Ozieri, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Cremona, cessando dall'anzidette funzioni.

Romani Augusto, appartenente alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re con funzioni di giudice presso il tribunale civile e penale di Lodi, è tramutato al tribunale civile e penale di Modena.

Il R. decreto in data 27 luglio 1913, nella parte relativa al sostituto procuratore del Re di 4ª categoria, Sciaudone Mariano, è rettificato nel senso che al nome di Mariano viene sostituito quello di Angelo.

Sono accettate le volontarie dimissioni rassegnate da Lepore Francesco, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Lucca.

Il R. decreto in data 27 aprile 1913, nella parte relativa a Le Semo Pacifico, uditore nominato in soprannumero giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Livorno, è rettificato nel senso che al nome di Pacifico viene aggiunto quello di Giorgio.

Gigliofiorito Giuseppe, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel 10° mandamento di Napoli, è tramutato all'11° mandamento di detta città, con le stesse funzioni.

Coelli Nicola, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel 2° mandamento di Napoli, è tramutato al 10° mandamento di detta città, con le stesse funzioni.

D'Avossa Eduardo, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Portoferraio, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Este, con le stesse funzioni.

Rossi Felice, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Bene Vagienna, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Boves, con le stesse funzioni.

Forziati Francesco Paolo, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Cuggiono, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Cassano d'Adda, con le stesse funzioni.

Giannini Renato, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Aulla, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Porto Maurizio, con le stesse funzioni.

Ranauro Raffaele, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Ortanova, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Montepulciano, con le stesse funzioni.

Venditti Milziade, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Pratola Peligna, è tramutato, a sua domanda, al 2° mandamento di Ravenna, con le stesse funzioni.

D'Assisti Salvatore, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Ariano di Puglia, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Ascoli Piceno, con le stesse funzioni.

Meloni Salvatore Antonio, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Macomer, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Bosa, con le stesse funzioni.

Gestivo Vincenzo, giudice di 3ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Partinico, è tramutato alla pretura di Bagheria, con le stesse funzioni.

Stolla Raffaele, giudice di 4ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Filadelfia, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Norcia, con le stesse funzioni.

Di Mascio Orazio, giudice di 4ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Calanna, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Capestrano, con le stesse funzioni.

Tribuzio Antonio, appartenente alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, con funzioni di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Milano, è nominato giudice ed è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Appiano.

Coppaluni Luigi, id. id. di Napoli, id. id. id. di Bonefro, id.

Alessio Clemente, id., con funzioni di giudice presso il tribunale di Torino, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Limone Piemonte, id.

Folliero Alfonso, id., con funzioni di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Teramo, è nominato giudice ed è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Calvello, id.

Lombardo Giambattista, id. id. di Caltanissetta, id. id. di Santa Caterina Villarmosa, id.

Parrella Nicola, id. con funzioni di giudice nel tribunale di Milano, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Borghetto Londigiano, id.

Bicci Nicola, id. id. di Palermo, id. id. di Orvinio, id.

Contuno Vincenzo Ettore, id., con funzioni di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Firenze, è nominato giudice ed è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Acri, id.

Pucci Ruggero, id., con funzioni di giudice nel tribunale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Tolve, id.

Maccotta Luigi, id. id. di Roma, id. id. di Pantelleria, id.

Lupis Emanuele, id. id. di Siracusa, id. id. di Palazzolo Acreide, id.

Pescatori Fabio Gioacchino, id. id. di San Remo, id. id. di Pennabilli, id.

Fornetis Giovanni Battista, id. id. di Torino, id. id. di Vinadio, id.

Lanero Pilade, id. id. di Genova, id. id. di Gabiano, id.

Ricci Nicola, id. id. di Milano, id. id. di San Buono, id.

Japoce Francesco, id. id. di Napoli, id. id. di Sant'Arcangelo di Basilicata, id.

Franchi Giulio, id., con funzioni di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lucca, è nominato giudice, ed è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di Camporgiano, id.

Crescitelli Carlo, id., con funzioni di giudice nel tribunale di Benevento, è destinato con le funzioni di pretore nel mandamento di San Nicandro Garganico, id.

Maria Antonio, id. id. di Napoli, id. id. di Rotondella, id.

Celentano Saverio, id. id. di Napoli, id. id. di Soriano Calabro, id.

Simoncelli Vittorio, id. id. di Napoli, id. id. di Guspini, id.

Segati Pietro, id.. con funzioni di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Padova, è nominato giudice, ed è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Aggius, id.

Manfredini Mario, id. id. di Ascoli Piceno, id. id. di Ales, id.

Giuliani Adolfo, id., con funzioni di giudice del tribunale di Napoli, è destinato con le funzioni di pretore al mandamento di Senis, id.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1913-915:

Berardi Renato, nel mandamento di Sampeyre.

Croce Francesco, id. di Palestrina.

Con decreto Ministeriale dell' 11 luglio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1913:

Lampis Giuseppe, uditore, inviato a compiere speciali studi di perfezionamento di polizia giudiziaria e di antropologia criminale presso la R. università di Napoli, per la durata di otto mesi, è destinato al tribunale civile e penale di Roma, cessando dalla missione anzidetta.

Rubini Antonio Francesco, uditore, inviato a compiere speciali studi di perfezionamento di polizia giudiziaria e di antropologia criminale presso la R. Università di Torino per la durata di otto mesi, è destinato al tribunale civile e penale di Pisa, cessando dalla missione anzidetta.

Zaffuto Mario, uditore giudiziario, inviato a Bordeaux per un periodo di otto mesi, è destinato al tribunale civile e penale di Roma, cessando dalla missione anzidetta.

Con decreto Ministeriale del 12 luglio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 16 agosto 1913:

Bartoli cav. Rocco Empedocle, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze, è applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Firenze pel periodo dal 7 agosto a tutto il 20 settembre 1913.

Con decreto Ministeriale del 16 luglio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1913:

Gaglio Aristide, uditore giudiziario presso la procura generale della Corte di appello di Catania, è collocato in aspettativa, per servizio militare, pel periodo dal 20 luglio al 20 dicembre 1913.

Con decreto Ministeriale del 22 luglio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 5 agosto 1913:

Soldani Bensi Dante, giudice di 3ª categoria, che ha compiuto il primo anno in sede di pretura dichiarata disagiata prende posto nella graduatoria dei giudici e sostituti procuratori del Re di 3ª categoria fra i signori Rotondi Erminio e Terenzio Luigi.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1913-1914

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

10ª decade - dal 1° al 10 ottobre 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	18,749 (1)	18,683 (1)	+ 66	23	23	—	608	608	—
Media	18,745	18,644	+ 101	23	23	—	608	608	—
Viaggiatori	6,775,192 —	6,574,454 85	+ 200,737 15	9,030 —	8,473 77	+ 556 23	71,445 —	71,037 33	+ 407 67
Bagagli e cani	336,888 —	320,246 66	+ 16,641 34	473 —	440 92	+ 32 08	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	2,096,192 —	2,038,114 65	+ 58,077 35	3,720 —	3,505 98	+ 214 02	11,055 —	10,978 22	+ 76 78
Merci a P. V.	9,507,728 —	9,210,319 99	+ 297,408 01	8,277 —	7,768 40	+ 508 60	—	—	—
Totale	18,716,000 —	18,143,136 15	+ 572,863 85	21,500 —	20,189 07	+ 1,310 93	82,500 —	82,015 55	+ 484 45
Prodotti complessivi dal 1° luglio al 10 ottobre 1913.									
Viaggiatori	68,854,916 —	67,324,941 32	+ 1,529,974 68	84,186 —	80,165 71	+ 4,020 29	680,399 —	672,307 27	+ 8,091 73
Bagagli e cani	3,068,676 —	2,922,644 65	+ 146,031 35	3,949 —	3,803 90	+ 145 10	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	15,389,398 —	15,076,013 44	+ 313,384 56	24,000 —	22,805 90	+ 1,194 10	97,101 —	96,088 16	+ 1,012 84
Merci a P. V.	78,320,010 —	76,565,132 95	+ 1,754,877 05	77,365 —	73,721 66	+ 3,643 34	—	—	—
Totale	165,633,000 —	161,888,732 36	+ 3,744,267 64	189,500 —	180,497 17	+ 9,002 83	777,500 —	768,395 43	+ 9,104 57

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,361 26	1,325 96	+ 35 30
Riassuntivo	12,050 41	11,865 19	+ 185 22

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	76161	Fondazione di Cicala Vincenzo fu Manuele in Genova, per distribuzione ai poveri della Confraternita dei Disciplinanti di Sant'Antonio in San Domenico di Genova, amministrata dai priori e consiglieri *pro-tempore* della Confraternita medesima . . . . L.	24 50
»	163935	Fondazione di Cicala Vincenzo fu Manuele in Genova, per distribuzione ai poveri, amministrata dai priori e consiglieri della Confraternita dei Disciplinanti di Sant'Antonio in San Domenico di Genova . . . . »	7 —
»	612292	De Guglielmis Camilla fu Angelantonio, vedova di De Vito Vincenzo, dom. a Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino) . . . . »	560 —
Consolidato 5 %	324783 Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà: Garofalo Giuseppe fu Pasquale, dom. in Napoli . . . . » Per l'usufrutto: Chiesa parrocchiale di Tuzigno, rappresentata dal parroco *pro-tempore* in Napoli	105 —
Consolidato 3 50 %	522127	Costa Francesco fu Luigi, dom. in Naro (Girgenti) . . . . »	175 —
»	246355	Collegio di Maria in Naro (Girgenti) . . . . »	35 —
Consolidato 3.50 % Cat. *A*	5810	Beneficio parrocchiale di M. V. Assunta e Santi Quirico e Giulitta in Chiavazza (Novara) . . . . »	245 —
Consolidato 3.50 %	434432	Marotta Ottavio fu Eugenio, dom. in Messina. Vincolata . . . . »	7 —
»	557624	Clemente Antonio di Luigi, dom. a Como. Vincolata . . . . »	87 50
»	356494	Trinchero Carolina di Giovanni, moglie di Cacciabue Luigi, dom. a Torino . . . . »	35 —
»	362542	Intestatata come la precedente . . . . »	35 —
»	86265 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà: Opera di Carmelo Cucuzzella da lui istituita in Comiso (Siracusa) . . . . » Per l'usufrutto: Occhipinti chierico Raffaele	185 50
»	610281	D'Imporzano Adele di Vincenzo, nubile, dom. a Finalborgo (Genova) . . . . »	17 50
»	140369	Beneficio parrocchiale di Bedonia (Parma) . . . . »	70 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	235958	De Marchis Francesco fu Giovanni, dom. a Tivoli (Roma). Vincolata . . . . L.	7 —
»	61075	Grano Giuseppe fu Santi, dom. in Messina. Vincolata . . . . . »	140 —
Consolidato 5 %	367692 Certificato di proprietà	Per la proprietà: Perricone Giuseppe fu Bartolo, dom. in Vito »	215 —
Consolidato 3.50 %	58456 Certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: Perricone Bartolomeo di Giuseppe . . . . . . »	150 50
»	176892	Bora Caterina di Pietro, nubile, dom. in Chiavazza (Novara). Vincolata . . . . »	105 —
»	202975	Mazzola Celeste fu Napoleone, moglie di Marchesi Achille, dom. in Monza (Milano). Vincolata . . . . »	367 50
»	204206	Gabardi Pietro fu Giovanni Antonio, presunto assente, rappresentato dal curatore notaio Giacomo Cancelli fu Carlo, dom. a Santa Maria Maggiore (Novara) . . . . »	45 50
»	317267	Ascoli Margherita fu Giulio, moglie di Brero Federico, dom. in Milano. Vincolata . . . . »	700 —
»	324603	Jarach Alberto fu Lazzaro, dom. in Milano. Vincolata . . . . . »	10 50
»	338738	Vittone Virginia fu Domenico, moglie di Mazzucchetti Enrico fu Eugenio, dom. in Milano. Vincolata . . . . »	164 50
»	461233	Rotschild Carolina di Guglielmo, moglie di Schwarz Gustavo, dom. a Milano . . . . »	875 —
»	472843	Colombo Rosa di Giuseppe, moglie di Ballabio Cesare di Angelo, dom. a San Pietro Seveso (Milano). Vincolata . . . . »	280 —
»	530537	Fasoli Andrea fu Giovanni, dom. in Milano. Vincolata . . . . . »	700 —
»	534829	Provasi Giuseppe di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Milano . . . . »	231 —
»	540832	Muggia Gemma Rosa di Vittorio, minore sotto la curatela del marito Israel Giulio fu Isacco, dom. a Milano. Vincolata . . »	1991 50
»	406323	Restivo Anna fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre Roxas Rachele, dom. a Castrogiovanni (Caltanissetta) »	35 —
»	667971	Congregazione di carità di Stradella (Pavia) . . . . »	7 —
»	660027	Congregazione di carità di Stradella (Pavia), per l'Istituto di Ricovero per gli inabili al lavoro . . . . »	35 —
»	667969	Congregazione di carità di Stradella (Pavia). Istituto degli inabili al lavoro della città . . . . »	35 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.50 %	660028	Asilo Infantile Garibaldi in Stradella (Pavia) . . . . L.	28 —
»	667970	Intestata come la precedente . . . . »	17 50
Consolidato 5 %	15877 Assegno provv.	Archiconfraternita in Roma di Maria SS.ma della Salute degli infermi in Santa Lucia della Tinta. Vincolata . . . . »	1 35
»	15879 Assegno provv.	Legato Pio di Messe ordinato dalla fu Caterina Spagna, nella Chiesa in Roma di Santa Lucia Vergine e Martire, chiamata della Tinta. Vincolata. . . . . »	1 43
Consolidato 3.50 %	378081 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto: Ratto Maria fu Luigi, ved. di Benedetto Bottino, dom. a Genova . . . . » Per la proprietà: Bottino Antonia Maddalena fu Benedetto, minore, sotto la tutela di Figari Giovanni fu Stefano, dom. a Genova.	119 —
»	653650	Casa di Ricovero di Monselice (Padova) . . . . »	283 50
Consolidato 3.50 % Categ. A	33324	Pascalo Margherita di Angelantonia, moglie di De Lisa Amedeo, dom. a Novi Velia (Salerno). Vincolata . . . . »	49 —
Consolidato 3.50 %	19986	Chiesa Arcipretale di San Bartolomeo in Manzolino (Bologna). Vincolata. . . . . »	45 50
»	112983	Amministrazione Parrocchiale di San Bartolomeo in Manzolino di Castelfranco (Bologna) . . . . »	710 50
»	140740	Chiesa Arcipretale di San Bartolomeo di Manzolino (Bologna). Vincolata . . . . »	3 50

Roma, 1° settembre 1913

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 novembre 1913, in L. 100,74.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

4 novembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.59 90	96.84 90	97 39 11
3.50 % *netto* (1902)	98.06 25	96.31 25	96 85 46
3 % *lordo* ...	63.31 25	62.11 25	63.08 17

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed il regolamento per la sua applicazione, approvati con RR. decreti 22 e 24 novembre 1908, nn. 693 e 756;

Visto il regolamento per il personale del Corpo delle capitanerie di porto e per i commessi delle capitanerie di porto, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 667;

Visto il R. decreto 4 agosto 1913, n. 1003;

Ritenuto che al concorso per sei posti di commesso di 3ª classe nelle capitanerie di porto, bandito con il decreto Ministeriale 28 dicembre 1912 e prorogato ad epoca indeterminata, per quanto si riferiva all'inizio degli esami, con il successivo decreto Ministeriale 2 luglio 1913, ha chiesto di prender parte un solo concorrente, il 2° capo timoniere Conti Giacomo e che questi, come dall'annessa dichiarazione, ha rinunziato al concorso stesso;

Decreta:

È aperto un concorso per sei posti di commesso di 3ª classe nelle capitanerie di porto, con l'annuo stipendio di L. 1500, fra i giovani borghesi che rispondano ai requisiti richiesti dal R. decreto 4 agosto 1913, n. 1003, e secondo le norme stabilite dagli articoli 13, 15, 16, 17 e 18 del R. decreto 9 agosto 1910, n. 667, in quanto sono applicabili, e dalle leggi e dai regolamenti sopraindicati.

Gli esami avranno luogo secondo i programmi stabiliti dal decreto Ministeriale 12 ottobre 1910.

Con apposita notificazione saranno fissati i termini per la presentazione delle domande e per l'inizio delle prove scritte.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 3 ottobre 1913.

MILLO.

MINISTERO DELLA MARINA

Ispettorato del Corpo delle capitanerie di porto.

Notificazione per un esame di concorso a sei posti di commesso di 3ª classe nelle capitanerie di porto.

È aperto un concorso a sei posti di commesso di 3ª classe nelle capitanerie di porto, con lo stipendio annuo di L. 1500, giusta il decreto Ministeriale in data 3 ottobre 1913.

Gli esami saranno dati in Roma, nel luogo che sarà stabilito dal Ministero della marina, secondo i programmi approvati con decreto ministeriale 12 ottobre 1910 e qui appresso riprodotti, ed avranno principio il giorno 16 gennaio 1914.

Le domande di ammissione al concorso (in carta da bollo da L. 1,00) scritte di pugno degli aspiranti, da essi sottoscritte, con l'indicazione della loro residenza, dovranno pervenire al Ministero (Ispettorato del corpo delle capitanerie di porto) non più tardi del 27 dicembre 1913, corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non superi quella di 25 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana (saranno equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità);

3° certificato di buona condotta, debitamente legalizzato, rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, vidimato dal prefetto o dal sottoprefetto;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario;

5° certificato medico, debitamente legalizzato, comprovante la attitudine fisica del candidato all'impiego cui aspira;

6° foglio di congedo illimitato, o certificato d'esito di leva, ovvero certificato d'inscrizione nelle liste di leva.

7. Diploma originale di licenza ginnasiale o di licenza di scuola tecnica.

I certificati di cui ai nn. 3, 4 e 5 devono essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente avviso.

I concorrenti i quali intendono sostenere la prova facoltativa di lingue estere dovranno dichiarare nella domanda su quale lingua estera sono pronti a sottoporsi alla prova.

Il Ministero si riserva la facoltà di decidere sull'ammissione degli aspiranti, dopo di avere assunte informazioni sulla condotta dei medesimi, indipendentemente dai documenti esibiti.

Lo svolgimento e la procedura degli esami avranno luogo in conformità delle disposizioni contenute nel regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756 e nel regolamento 9 agosto 1910, per il Corpo delle capitanerie di porto.

Programma dell'esame di concorso per l'ammissione ai posti di commessso di 3ª classe delle capitanerie di porto.

Esami scritti.

1. Composizione italiana (su facile tema che valga però a rassicurare sulla conoscenza da parte del candidato delle regole di grammatica e di sintassi), (ore sei).
2. Risoluzione di un problema di aritmetica (sino alla regola del 3 composta), (ore sei).
3. Saggio di calligrafia - Compilazione di un prospetto statistico, (ore cinque). Scrittura a macchina (sotto dettatura minuti cinque - Copiatura minuti dieci).
4. Prova facoltativa di lingue estere - Traduzione dalle lingue estere in lingua italiana, (ore quattro).

Per la prova facoltativa di lingue estere saranno assegnati dalla Commissione esaminatrice da due a quattro punti par ciascuna lingua che il candidato dimostri di conoscere correntemente; questi punti andranno aggiunti alla somma di quelli riportati negli esami.

Esame orale.

1. Nozioni generali della storia d'Italia dal 1789 ai giorni nostri.
2. Nozioni di geografia fisica e politica: l'Europa in generale, l'Italia in particolare.
3. Statuto fondamentale del Regno e cenni sull'ordinamento amministrativo dello Stato.
4. Principî generali sull'ordinamento dell'amministrazione marittima.
5. Regolamento sul servizio di registrazione e di archivio.

La durata dell'esame orale non potrà superare la mezza ora per ciascun candidato.

Roma, li 30 ottobre 1913.

Pel ministro
BERGAMASCO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa francese insiste tuttora nel commentare variamente il passo italo-austriaco verso la Grecia. Ecco in sunto quanto pubblicano alcuni giornali parigini, secondo i telegrammi da Parigi, 4:

Il *Journal* nota che da quando si è sciolta la conferenza di Lon-

dra i dissidi fra le potenze si moltiplicano e chiede che si riunisca di nuovo per affrettare la soluzione dei problemi internazionali.

Il *Figaro* pubblica un articolo ispirato alle stesse idee.

L'*Action* non crede all'efficacia della conferenza; essa domanda che una formidabile concentrazione di forze navali inglesi e francesi vada ad incrociare dinanzi a Santi Quaranta ed alle isole dell'Egeo. È il metodo inglese della grande epoca ed è il metodo buono.

Il *Gaulois* scrive: Il passo austro-italiano pone la Grecia dinanzi ad un problema assai imbarazzante, perchè, ammettendo che essa si inchini senza protestare dinanzi alle esigenze di Roma e di Vienna, incoraggia subito le pretese turche. Il *Gaulois* aggiunge che è necessario che la conferenza di Londra si riunisca di nuovo.

La stampa inglese considera ora il passo italo-austriaco assai più equamente che non avesse fatto dapprima. Il seguente dispaccio da Londra, 4, rimette le cose al loro giustoaspetto:

Secondo una informazione dell'*Agenzia Reuter* comunicata alla stampa ed emanante da fonte autorizzata austro-ungarica, la Nota austro-italiana alla Grecia non ha il carattere di un *ultimatum* e non espone pretese decisioni delle due potenze relativamente ad una questione che interessa tutte le potenze.

L'Austria-Ungheria e l'Italia non intendono separarsi dalle potenze che hanno partecipato alla Conferenza, ma essendo le più immediatamente interessate negli affari dell'Albania, hanno richiamato l'attenzione della Grecia e delle potenze su talune questioni importanti.

Gli ambasciatori riuniti alla Conferenza di Londra hanno deciso che in primo luogo la commissione per la delimitazione della frontiera meridionale albanese avrebbe cominciato i suoi lavori il primo settembre e avrebbe dovuto averli terminati al più tardi al 30 novembre.

In secondo luogo, i territori attribuiti all'Albania dovrebbero esser sgombrati al 31 dicembre.

L'Austria-Ungheria e l'Italia non hanno fatto che ricordare la decisione degli ambasciatori, avendo la convinzione che talune influenze sarebbero intervenute per ritardare l'opera della commissione di delimitazione della frontiera meridionale albanese al di là dei termini fissati dalle Potenze.

L'Austria-Ungheria e l'Italia non possono consentire a tale ritardo.

La Nota austro-italiana non ha altro scopo che di ottenere che la questione non venga trascinata in lungo e che i limiti di tempo prescritti dalle Potenze siano osservati.

Così stando le cose, non c'è nessun bisogno di riunire la conferenza degli ambasciatori a Londra come ritengono diversi giornali francesi, ed infatti su questo argomento si ha da Londra, 4:

Non vi è ancora nulla di deciso circa la data alla quale si riunirà la prossima conferenza degli ambasciatori. Non si sa neppure se la conferenza si riunirà di nuovo. È però probabile che tale questione sarà studiata prossimamente.

Gli ambasciatori di Germania e di Russia non hanno fatto ancora ritorno a Londra.

È attesa frattanto la risposta della Grecia alla Nota italo-austriaca, la quale, secondo telegrammi da Atene, 4, è stata trasmessa ieri stesso, alle ore 8, all'Italia, all'Austria, nonchè a tutte le altre potenze firmatarie del trattato di Londra.

Con che si viene a confermare un'altra volta come l'Italia e l'Austria abbiano agito concordemente alle altre potenze quando decisero l'ultimo loro passo verso la Grecia.

Il Montenegro ha consolidato i suoi nuovi confini, frutto della guerra balcanica contro la Turchia. Per questo fatto viene quasi a raddoppiare la sua superficie, come si osserva nei seguenti dispacci da Cettigne, 4:

Il futuro trattato relativo alla delimitazione delle frontiere tra la Serbia e il Montenegro adotta, per quanto riguarda il Sangiaccato di Novi-Bazar, la linea tracciata dalla Serbia e lascia a quest'ultima la maggior parte del corso del Lim. In cambio il Montenegro acquista al sud quasi tutte le fertilissime pianure della Metaia.

Sono state inviate istruzioni al ministro del Montenegro per invitarlo a firmare il trattato su questa base.

*** In un Consiglio dei ministri, presieduto dal Re, sono state accettate le proposte serbe circa l'intero confine serbo-montenegrino, compresa la pianura del Metokia.

Il Montenegro ha avuto quasi metà del Sangiaccato di Novi-Bazar con Plevlje, Ipek, Giacova e Metokia, quasi raddoppiando il proprio territorio, con un aumento di circa 300.000 anime.

I primi telegrammi giunti ieri dal Messico e dagli Stati Uniti nord-americani annunciavano il deciso intervento degli Stati Uniti nella situazione messicana comunicando un *ultimatum* inviato da Wilson ad Huerta che intimava a questo ultimo di dimettersi da presidente del Messico ed altro ancora. Ma la notizia è stata smentita dai seguenti dispacci:

Washington, 4. — Il segretario di Stato, Bryan, smentisce formalmente l'invio di un *ultimatum* al presidente del Messico, generale Huerta.

Bryan dichiara che è deplorevole che la stampa degli Stati Uniti abbia prestato fede a simili voci. Informazioni erronee di tal genere possono avere gravi conseguenze. Bryan desidera vivamente perciò dare ad esse una smentita.

*** Il presidente della Commissione delle relazioni estere del Senato ha dichiarato che la questione del Messico è oggetto dello studio più coscienzioso ed attento, e che le decisioni che saranno prese, qualunque esse siano, riceveranno l'approvazione del Congresso e del pubblico nord-americano.

Londra, 4. — Il presidente degli Stati Uniti, Wilson, aveva promesso al principio della scorsa settimana di rendere note senza ritardo le sue vedute nella questione messicana e di spiegare la linea di condotta che il Governo nord-americano avrebbe seguita. Ma finora Wilson non ha ancora fatta tale comunicazione.

L'Inghilterra, la Francia e la Germania attendono, con un sentimento di amicizia e di fiducia, lo svolgersi della politica degli Stati Uniti. Però non è stato ancora preso da queste Potenze alcun impegno verso gli Stati Uniti sulla questione della protezione dei loro rispettivi interessi.

DALLA LIBIA

Bengasi, 4. — Stamane il Governatore generale Briccola ha ricevuto alle ore 10 i capi di servizio e alle ore 11 i notabili arabi, dai quali si è accomiatato.

Alle ore 17 il generale Briccola ha ricevuto gli ufficiali del Comando, presentati dal capo di stato maggiore Bongiovanni, e alle ore 18 gli impiegati civili, presentati dal segretario generale Salvadori, i quali gli hanno espresso omaggi e gli hanno offerta una splendida pergamena con nobilissime parole per l'opera del Governatore che parte.

ELEZIONI POLITICHE

Risultato dei ballottaggi del 2 novembre 1913

CASERTA.

Collegio di Sessa Aurunca. — Risultato definitivo — Votanti 10537 — Basilio Mazzarella 5293 — Gaetano Ciocci 5212 — Nulli 92 — Contestati 31.

Eletto Mazzarella.

SALERNO.

Collegio di Capaccio. — Risultato definitivo — Iscritti 11816 — Votanti 8323 — Giuliani 4029 — D'Elia 1794 — Nulli 2503 — Contestati 3.

Eletto Giuliani.

CRONACA ITALIANA

Ospite regale. — S. M. la Regina Madre d'Olanda, partita ieri mattina alle ore 9 per Loo, ha soggiornato, nel più stretto incognito, sotto il nome di baronessa di Breda, per tre settimane al Palace Hôtel, occupando uno dei più sontuosi appartamenti. Era accompagnata dalla dama d'onore baronessa d'Ittersum, dalla dama di compagnia baronessa Pall, dal gentiluomo marchese Schimmelpennick e da numerosissimo seguito.

S. M. la Regina Madre è rimasta entusiasta della nostra città e dei suoi dintorni che ha visitato minutamente, interessandosi moltissimo alle nostrane meraviglie della natura e dell'arte.

S. E. Giolitti. — Ieri sera S. E. il presidente del Consiglio Giolitti è partito per Cavour dove si tratterrà una settimana e poscia si recherà a Cuneo per presiedervi quel Consiglio provinciale.

Erano a salutarlo alla stazione le LL. EE. i ministri Tedesco, Facta, Finocchiaro-Aprile, Sacchi, Nitti, Credaro, Millo e i sottosegretari di Stato Falcioni, Di Scalea, Gallini, Cimati, Pavia, Battaglieri, Mirabelli e numerosi senatori e deputati, il prefetto di Roma, on. Annaratone, il sindaco Nathan, il questore Wenzel, l'alto personale del Gabinetto, parecchi funzionari dello Stato e alcuni intimi amici di S. E.

Accompagnava S. E. Giolitti il segretario di Gabinetto commendator Bolla.

Partenza. — Ieri, S. E. Kokotzoff, presidente del Consiglio dei ministri di Russia, partì per Parigi insieme alla consorte. Si trovavano alla stazione S. E. il marchese di San Giuliano, ministro degli esteri, che offrì un mazzo di fiori alla signora Kokotzoff, l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Russia, l'ambasciatore di Francia, il ministro di Russia presso il Montenegro, signor de Giers, il prefetto di Roma colla signorina Annaratone e tutto il personale dell'Ambasciata di Russia.

Commemorazione. — La Società dei reduci dalle patrie battaglie, di Roma anche quest'anno ha preso l'iniziativa della commemorazione di Mentana che viene indetta per domenica prossima 9 corrente. Hanno già aderito parecchie associazioni. Si pregano però le altre società patriottiche di mandare la loro adesione e di intervenire con bandiera al corteo che si recherà a Mentana per la commemorazione.

Mostra floreale. — Venerdì, 7 corrente, alle ore 15,30, avrà luogo nel palazzo delle Belle arti, di Roma, l'inaugurazione dell'Esposizione di floricoltura indetta dalla sezione romana dell'Associazione movimento forestieri.

L'Esposizione rimarrà aperta fino al 17 corrente ed il prezzo di ingresso è stato stabilito in cinquanta centesimi.

Pubblicazioni ufficiali. — Il Ministero delle Colonie, ufficio economico-finanziario, ha pubblicato il *Bollettino di informazioni*, per i decorsi mesi di agosto e settembre. Interessanti, utili sono quelle sul commercio, l'industria l'agricoltura, il credito, ecc., nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Di molte altre colonie straniere il Bollettino fornisce ampie, sicure notizie su tutti i movimenti commerciali, le produzioni ecc.

Interessante è la relazione sul movimento e le costruzioni della ferrovia Asmara-Agordat nell'Eritrea nonchè il quadro dei movimenti postali in colonia dall'agosto 1913.

Il Bollettino compilato in forma chiara, accessibile a tutti, continua sempreppiù esplicandosi in meglio, come ha dal primo fascicolo bene promesso.

Marina mercantile. — Il *Siena*, della Veloce, è partito da Colon per Napoli e Genova. — Il *Città di Torino*, idem, ha proseguito da Napoli per Genova. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, è giunto a New York. — Lo *Stampalia*, della Veloce, è partito da New York per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

RIO DE JANEIRO, 4. — Due treni diretti della linea ferroviaria del Mogyana hanno avuto uno scontro. Vi sono cinquanta morti e parecchi feriti, che sono stati trasportati a San Paulo.

MELUN, 4 (ore 10,15 pom.). — Un grave scontro è avvenuto tra un treno diretto ed un treno postale all'intersezione di due binari al posto di blocco n. 1, a cinquanta metri dalla stazione di Melun. Le locomotive si sono incrociate. Un incendio si è prodotto fra i vagoni. Vi sono morti e feriti.

Si lavora attivamente al salvataggio delle vittime.

BUDAPEST, 4. — Le condizioni di salute di Kossuth, che da lungo tempo è malato, sono peggiorate. Stasera i medici hanno dichiarato che è necessario procedere ad un'operazione immediata.

Lo stato dell'infermo desta gravissime apprensioni.

BUDAPEST, 4. — *Camera dei deputati.* — L'opposizione entra nel palazzo della Camera, ma si trattiene soltanto negli ambulacri.

Su proposta della Commissione disciplinare viene inflitta ai deputati Rath, Sentivany e Mezko una nota di biasimo e registrata nel processo verbale.

Dopo l'approvazione di due piccoli progetti di legge la Camera procede alla discussione della riforma delle Corti d'assise.

Il relatore Niasmeny prende la parola. L'opposizione entra allora nell'aula ed occupa i suoi posti.

Il conte Apponyi chiede la parola.

Il relatore Niasmeny continua il suo discorso e raccomanda l'approvazione del progetto.

Il conte Apponyi, a nome di tutti i partiti dell'opposizione, dà lettura di una dichiarazione in cui si dice che i partiti stessi manterranno fermo il loro punto di vista di massima, secondo il quale ritengono impossibile una discussione normale parlamentare nella Camera attuale e che perciò non parteciperanno alla seduta di essa.

Tuttavia i partiti dell'opposizione reputano loro dovere di profittare del diritto della parola garantito dal vecchio regolamento, se la costituzione, le pubbliche libertà e gl'interessi vitali della nazione vengono minacciati da un grande pericolo o se essi vedono la necessità di richiamare l'attenzione della nazione sui pericoli morali e materiali che la minacciano.

Il presidente chiama il deputato Sueney tre volte all'ordine dopo di che propone che il deputato sia deferito alla Commissione disciplinare.

La proposta del presidente viene approvata dalla maggioranza. (Vivi rumori da parte della Sinistra).

Il deputato Benedik critica nel modo più aspro il progetto. La discussione viene sospesa.

Il presidente propone di tenere la prossima seduta di domani per continuare la discussione odierna.

Il deputato Lovaty dichiara che non accetta la proposta del presidente.

Questi invita il deputato ripetutamente a formulare le sue proposte a proposito della discussione dell'ordine del giorno. Gli toglie la parola. (Vive approvazioni a Destra, clamorosi rumori a Sinistra).

Il presidente dà quindi la parola al deputato Illes (partito del lavoro).

Il deputato Lovaty continua però il suo discorso. Dopo che Illes ha ripreso il suo posto i rumori continuano. Allora il presidente, fra continui rumori, sospende la seduta e lascia il suo posto.

Dopo 15 minuti il presidente Beoethy rientra nell'aula e fra un continuo baccano dà la parola al deputato Szmrezsany. Invece di questo si alza il deputato Lovaty che continua il suo discorso. (Violentissimi rumori a Destra, grida di « eljens » a Sinistra).

Il presidente non riesce a farsi udire e suona continuamente il campanello. Infine il presidente dichiara che applicherà al deputato Lovaty le sanzioni del regolamento e sospende nuovamente la seduta. Intanto i clamori continuano.

Il presidente fa chiamare il comandante della guardia parlamentare e gli ordina di allontanare dall'aula i deputati Lovaty, Giovanni Just e Desiderio Abraam.

Dopo alcuni minuti entra nell'aula la guardia parlamentare con a capo il colonnello Harvath.

La guardia forma un cordone intorno ai banchi dell'opposizione, e la maggior parte dei deputati di sinistra lascia l'aula.

Il tenente colonnello Harvath invita il commissario a designargli i tre deputati che deve allontanare dall'aula. Siccome però i detti deputati non si trovano più nell'aula, la guardia parlamentare esce.

Il presidente Beoethy ricompare nell'aula e propone che i deputati Lovaty, Just e Abraam, i quali non soltanto hanno reso impossibile la discussione, ma hanno anche gravemente violato il regolamento, siano deferiti alla Commissione disciplinare.

Anche questa proposta viene approvata. Si approva indi l'ordine del giorno della prossima seduta secondo la proposta del presidente.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* — Contrariamente al parere del presidente del Consiglio Barthou e dei presidenti delle grandi Commissioni, i quali preferivano che venissero dapprima discusse le leggi scolastiche, si decide con 291 voti contro 273 di discutere in prima lettura la riforma elettorale.

Si approva poscia con 441 voti contro 123 la proposta che le leggi scolastiche vengano discusse dopo il progetto per la riforma elettorale.

La seduta è indi tolta.

MONACO DI BAVIERA, 4. — La legge relativa alla Reggenza è stata pubblicata nel giornale delle leggi ed in seguito a tale pubblicazione entra in vigore.

PARIGI, 4. — Toncheff, ministro delle finanze di Bulgaria, è giunto a Parigi proveniente da Vienna.

LONDRA, 4. — Il Re ha nominato l'ammiraglio Burney cavaliere dell'ordine dei Ss. Michele e Giorgio in riconoscimento dei servigi da lui resi nell'Amministrazione di Scutari.

MÉLUN, 5. — Il treno rapido proveniente da Marsiglia giunse con una velocità di circa 90 km. all'ora alla stazione di Mélun, malgrado i tre segnali di arresto assoluto che vietavano di oltrepassare tale stazione.

Il rapido entrò nel binario sul quale arrivava il treno postale n. 11, che fu preso di fianco.

I vagoni carichi di corrispondenza per Pontarlier, il Moncenisio e Besançon sono stati ridotti in frantumi.

I serbatoi per la illuminazione a gas esplosero. In pochi minuti si sviluppò un incendio che cominciò a distruggere i resti dei vagoni, donde uscivano le grida dei feriti.

Furono immediatamente organizzati i soccorsi; ma sfortunatamente il treno inviato in aiuto a mezzanotte e mezzo da Corbeil non era provvisto di apparecchi per l'illuminazione.

I saccorsi furono resi difficili, non essendo la strada rischiarata che dalla luce fumosa di alcune torce, da lampade a petrolio e dalle fiamme dell'incendio che terminava di distruggere i vagoni.

La locomotiva del treno investitore è sprofondata nel suolo per circa un metro o un metro e 20.

Una donna si trova sotto la macchina e non cessa di gridare e di supplicare i pompieri di gettare acqua nella sua direzione.

Alle due e mezzo il ministro del commercio, Massè, è giunto sul luogo del disastro accompagnato dal suo capo di Gabinetto.

Il macchinista si trova sotto la sorveglianza dei gendarmi nell'ufficio della stazione. Esso non è che leggermente ferito; ha contusioni alla testa ed al collo. Interrogato dal capitano di gendarmeria ha detto di aver visto la via libera, ma i tre segnali di arresto smentiscono la sua asserzione.

Il fuochista del treno investito è incolume.

Tre pei vagoni del diretto, di cui due di seconda classe, sono stati completamente distrutti.

Il treno postale comprendeva sette vagoni e due furgoni, nei quali avevano preso posto da 40 a 50 commessi.

Il diretto della Costa Azzurra è bloccato a circa un km. dal luogo del disastro.

MELUN, 5. — Alle tre di stamane sono stati estratti dalle macerie due altri cadaveri carbonizzati. La strada ferrata si trova nell'oscurità quasi completa.

Il disordine e la confusione sono indescrivibili. Un fumo denso proveniente dalla combustione del legno, delle vernici e delle carni umane serra la gola.

Una grande quantità di salvatori con le barelle circola sul luogo del disastro.

Si tenta di liberare i feriti. Sette di questi, che sono in condizioni meno gravi, sono curati in un albergo della località. Il vagone postale con la corrispondenza per Marsiglia, l'Algeria, la Tunisia e l'Estremo Oriente è rimasto sotto la macchina e si è incendiato per primo. Si teme che vi siano periti una ventina di impiegati postali.

Alle 3.30 il ministro del commercio, Massè, si è recato all'ospedale per visitare i feriti.

Secondo la *Petite Republique* a mezzanotte erano stati tratti dalle macerie 47 cadaveri. Il numero dei feriti sarebbe elevatissimo.

WASHINGTON, 5. — Nei circoli bene informati si ammette che le trattative circa la questione del Messico, continuano, conformemente alle decisioni del presidente Wilson, all'intento di ottenere l'allontanamento del generale Huerta.

Si ammette anche che gli Stati Uniti hanno mandato un'altra comunicazione alle autorità messicane, ma si dichiara che questa non ha affatto il carattere di un *ultimatum*.

Quest'ultima nota dice con molta vivacità al generale Huerta che gli Stati Uniti confidano che egli vorrà ritirarsi per cedere il posto ad un'autorità regolarmente costituita, la quale otterrà l'appoggio di tutti i partiti che attualmente si combattono l'un l'altro.

BELGRADO, 5. — *Scupstina.* — Si approva la legge sulla liquidazione della moratoria. La legge prolunga il termine di pagamento delle cambiali sino al 17 gennaio, e concede facilitazioni per i pagamenti di tratte sull'interno ma non per quelle sull'estero.

NOTIZIE VARIE

Il raccolto cotoniero in America. — Secondo il prospetto ufficiale pubblicato dal governo degli Stati Uniti, lo stato del cotone al 25 settembre era del 64.1 per cento, contro il 68.2 per cento un mese fa. Nello stesso periodo dello scorso anno lo stato del cotone era del 69.6 per cento.

Si calcola che il prodotto del raccolto sarà di 13.500.000 fino 13.900.000 balle.

Sino al 25 settembre furono mondate 3.228.000 balle.

La produzione agraria in Argentina. — La statistica ufficiale dà l'ultima valutazione 6.066.200, per il lino 1.778.000 e per l'avena 1.351.000.

Il ministro di agricoltura ritiene che la diminuzione della coltivazione del grano sia dovuta alle recenti inondazioni e che d'altra parte, si manifesta una tendenza alla coltivazione dell'erba medica.

Il commercio inglese. — Nel decorso settembre l'importazione segna un aumento di sterline 4.180.485 e l'esportazione una diminuzione di 779.605 sterline in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente.

La situazione economica della Bulgaria. — La *Kons. Korr.* ha da Rustciuk che causa la mancanza di esportazione e ripresa dei pagamenti all'estero dopo l'espiro della moratoria, l'aggio dell'oro va crescendo giornalmente ed è ora dell'1 all'1 3/4 %.

Siccome la Banca nazionale non coopera alla regolazione del mercato delle divise, e siccome è da supporre che l'aggio sino alla conclusione di un prestito bulgaro di qualche importanza manterrà la tendenza attuale d'aumento, è raccomandabile che in forniture per la Bulgaria si combini per ora il pagamento in valuta austriaca od alla condizione « pagabile al corso di piazza per chèques su Parigi ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

4 novembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	765.3
Termometro centigrado al nord	17.6
Tensione del vapore, in mm.	10.03
Umidità relativa, in centesimi	65
Vento, direzione	N
Velocità in km.	calma
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	18.5
Temperatura minima, id.	10 4
Pioggia in mm.	—

4 novembre 1913.

In Europa: pressione massima di 768 sulla Spagna e Napoletano minima di 745 sull'Islanda e Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato fino a 4 mm.; sulle regioni settentrionali, temperatura aumentata in Piemonte, Liguria, prevalentemente diminuita altrove; pioggerella alto versante tirrenico, nebbie in Val Padana.

Barometro: massimo a 768 sul Napoletano, minimo di 764 sulla Liguria.

Probabilità: venti moderati tra sud e ponente sulle coste tirreniche, del 4° quadrante sulle località settentrionali, tra sud e est altrove; cielo sereno al sud, vario sulle regioni nordiche e basso Adriatico, nuvoloso altrove con pioggerelle sul versante tirrenico e Val Padana. Nebbie sparse specie sul versante adriatico. Basso Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dall'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 novembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	18 4	15 5
Spezia	coperto	calmo	17 0	15 2
Cuneo	coperto		13 1	6 9
Torino	coperto	—	13 3	7 4
Alessandria	coperto	—	13 7	11 6
Novara	coperto	—	16 3	9 1
Domodossola	3/4 coperto	—	15 0	4 6
Pavia	coperto	—	15 6	10 8
Milano	coperto	—	14 6	9 6
Como	coperto	—	14 8	8 9
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	13 0	9 0
Brescia	coperto	—	14 2	10 2
Cremona	coperto	—	14 4	11 1
Mantova	nebbioso	—	15 0	10 0
Verona	coperto	—	15 8	8 9
Belluno	coperto	—	13 3	7 5
Udine	coperto	—	15 0	9 0
Treviso	coperto	—	15 8	10 1
Vicenza	coperto	—	20 8	10 0
Venezia	coperto	calmo	15 4	11 2
Padova	3/4 coperto	—	15 7	8 6
Rovigo	nebbioso		16 1	10 7
Piacenza	nebbioso		14 1	11 2
Parma	coperto	—	14 2	11 2
Reggio Emilia	coperto	—	13 8	11 9
Modena	nebbioso		15 2	11 9
Ferrara	coperto		16 0	10 8
Bologna	nebbioso	—	14 6	12 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	16 2	10 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	16 3	11 5
Ancona	nebbioso	calmo	16 9	9 3
Urbino	1/2 coperto	—	15 0	11 2
Macerata	1/4 coperto	—	16 5	13 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	19 0	10 5
Perugia	sereno	—	16 8	9 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto		17 3	13 9
Pisa	coperto		19 9	13 3
Livorno	piovoso	legg. mosso	20 5	15 0
Firenze	coperto	—	19 2	13 0
Arezzo	nebbioso	—	19 0	10 0
Siena	1/4 coperto		17 5	10 1
Grosseto	1/4 coperto	—	18 8	8 5
Roma	coperto	—	19 8	10 4
Teramo	1/2 coperto	—	16 0	10 4
Chieti	1/2 coperto	—	17 2	9 8
Aquila	1/4 coperto	—	16 9	7 0
Agnone	sereno	—	18 0	8 8
Foggia	1/2 coperto	—	20 0	9 9
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	18 4	12 6
Lecce	sereno	—	20 2	10 4
Caserta	1/4 coperto	—	20 6	11 8
Napoli	coperto	calmo	20 0	14 1
Benevento	nebbioso		19 7	9 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	1/2 coperto	—	21 0	11 8
Potenza	coperto	—	17 0	9 4
Cosenza	sereno	—	21 5	10 5
Tiriolo	coperto	—	25 5	6 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	22 2	16 2
Palermo	sereno	calmo	23 1	11 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	21 3	15 4
Caltanissetta	sereno	—	20 0	14 3
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	23 0	14 8
Catania	1/4 coperto	calmo	22 3	14 8
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	nebbioso	calmo	28 0	10 0
Sassari	coperto	—	21 1	15 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*